



Raccolta ed elaborazione di dati, informazioni e schemi procedurali per l'aggiornamento del Piano di Emergenza di Protezione Civile della Città Metropolitana di Venezia.

INDICE

A. Analisi del vigente Piano Provinciale di Emergenza	1
B. Consultazioni istituzionali e incontri di coordinamento.....	3
C. Linee guida e coinvolgimento degli stakeholder	4
D. Analisi normativa nazionale e regionale	4
E. Inquadramento orografico, meteo climatico e idrografico	6
F. Inquadramento territoriale, demografico e infrastrutturale.....	7
G. Integrazione delle pianificazioni sovraordinate e locali.....	7

A. Analisi del vigente Piano Provinciale di Emergenza

Il presente documento ha lo scopo di fornire il quadro preliminare per l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile della Città Metropolitana, rispetto all'attuale Piano Provinciale di Emergenza in vigore dal 2008. Quest'ultimo ha lo scopo di individuare i principali rischi presenti all'interno del territorio considerato e di stabilire le procedure per una rapida ed efficiente gestione dell'emergenza, risultando a tutti gli effetti come uno strumento di immediata lettura, flessibile e aggiornabile periodicamente. Come indicato nel DPCM del 30 aprile 2021, il Piano della Città Metropolitana deve essere elaborato riportando essenzialmente lo scenario di riferimento, le modalità per la diffusione eventuale delle allerte, gli aspetti connessi all'organizzazione del sistema di coordinamento di livello

--

metropolitano in emergenza, le modalità che garantiscono il flusso delle comunicazioni e le procedure operative di attivazione e raccordo tra gli enti coinvolti.

L'obiettivo è quindi quello di rivedere e integrare i contenuti esistenti alla luce delle modifiche normative, organizzative e territoriali, aggiornando pratiche, procedure e strumenti operativi. In tal modo si intende garantire un piano più adatto al contesto attuale e maggiormente efficace nel supportare le attività di prevenzione, gestione e coordinamento delle emergenze.

È stata condotta un'analisi approfondita del Piano Provinciale di Emergenza attualmente in vigore, pubblicato sul sito web della Città metropolitana di Venezia e risalente al 2008.

Tale revisione ha avuto l'obiettivo di individuare le criticità, le parti obsolete, nonché gli elementi ancora validi e riutilizzabili, previo aggiornamento e rielaborazione, in vista dell'aggiornamento dello strumento. L'esame ha evidenziato alcuni punti di forza significativi, tra cui la presenza di studi dettagliati sul territorio e sui rischi specifici, nonché descrizioni analitiche di scenari di rischio e risorse coinvolgibili, che possono rappresentare una base tecnica e delle informazioni teoriche solide per la revisione. Dall'analisi è emersa al contempo l'esigenza di rendere il documento maggiormente orientato all'operatività. L'attuale struttura, piuttosto articolata e ricca di allegati e appendici, pur offrendo una base informativa ampia e dettagliata, può risultare meno immediata e di consultazione meno rapida, soprattutto in contesti emergenziali.

Sulla base di queste considerazioni, si propone un nuovo indice strutturale del Piano, orientato a migliorare la funzionalità operativa e a favorire una gestione integrata e coordinata con i Comuni e con gli enti sovraordinati, in particolare con la Regione. Il nuovo impianto si propone di rendere il piano uno strumento funzionale e conciso, aggiornabile con semplicità e con spiccato orientamento operativo per la gestione delle emergenze

Inoltre, come indicato nel DPCM del 30 aprile 2021, la struttura del Piano di Protezione Civile a livello di Città Metropolitana deve includere:

- Introduzione;
- Inquadramento del territorio;
- Scenari di pericolosità e di rischio individuati ai fini della pianificazione;
- Modello d'intervento, contenente l'organizzazione della struttura di protezione civile, gli elementi strategici e le procedure operative.

Il dettaglio puntuale delle sezioni del piano vigente che si è deciso di mantenere, aggiornare o sostituire ex novo, è riportato nell'allegato A: l'Indice per il nuovo Piano e la tabella di confronto tra Piano vigente e Piano proposto rappresentano il riferimento della nuova struttura proposta.

Il nuovo Piano di Protezione Civile della Città Metropolitana ha l'obiettivo di configurarsi come un documento quadro di riferimento, strutturato in modo chiaro e pratico. Nel suo complesso, il Piano

si propone come strumento dinamico, integrato e multilivello, capace di coordinare la pianificazione comunale e sovraordinata, rafforzare il raccordo tra enti e garantire una risposta più efficace e partecipata alle diverse tipologie di rischio. Come da Linee guida nazionali e regionali, il Piano di Protezione Civile è:

- lo strumento necessario ad accrescere in tempo ordinario la consapevolezza del rischio, organizzare e porre a fattor comune le risorse umane e strumentali disponibili, costruire capacità e professionalità e garantire il raccordo tra diverse amministrazioni ed enti, sulla base di una strategia condivisa;
- l'insieme delle procedure operative di intervento in caso di emergenza e uno strumento per definire l'organizzazione operativa della struttura di protezione civile.

La nuova struttura proposta si comporrà di quattro sezioni principali:

A. Relazione generale

Questa parte di documento si prefigge di andare a costituire la linea guida per l'uso e organizzazione del piano completo. Fornisce le basi normative e metodologiche, definisce la struttura del piano e il contesto territoriale di riferimento, integrando informazioni su piani comunali vigenti e individuando le principali strutture e aree di emergenza di rilievo a livello metropolitano. In questa parte verranno anche descritti i principali rischi, seguiti dal modello di intervento per le emergenze multiscala (livello regionale, metropolitano e comunale), le procedure di attivazione e raccordo tra enti, le modalità di diffusione delle allerte e il funzionamento della Sala Interistituzionale Metropolitana. Infine, si pone attenzione alle strategie di coinvolgimento dei maggiori attori istituzionali e del territorio, nonché al ruolo del volontariato e delle risorse operative sul territorio, supporto ulteriore e di fondamentale importanza durante le situazioni di emergenza.

B. Analisi dei rischi

Raccoglie in modo sistematico la valutazione dei principali scenari di pericolo che interessano il territorio metropolitano, includendo rischi naturali come sismico, idrogeologico, meteo-climatici, ecc., quelli di origine antropica come incidenti industriali, trasporto sostanze pericolose, nucleare, ecc. e altri, come il rischio pandemia/epidemiologico, rischi incendio di interfaccia urbano-rurale, ecc.

Ogni rischio verrà trattato con specifica analisi, in cui si effettuerà la descrizione del fenomeno, la costruzione degli scenari di evento possibili a livello metropolitano, nei quali saranno esplicitate anche le caratteristiche temporali e spaziali di ognuno di essi, lasciando poi la parte operativa alle procedure.

C. Procedure operative

Per ciascun rischio viene elaborata una procedura operativa con azioni specifiche per i

diversi livelli di allerta necessarie alla gestione delle emergenze. Tali procedure definiscono modalità di attivazione e coordinamento delle strutture operative, funzioni di supporto e azioni di comunicazione, garantendo un approccio uniforme e tempestivo nella risposta agli eventi.

D. Allegati e riferimenti

In conclusione, per terminare e completare il piano, saranno messi a disposizione riferimenti normativi e strumenti operativi di supporto, tra cui un database con link a geoportali e banche dati istituzionali, servizi informativi e cartografia dedicata, utili a garantire costante aggiornamento e migliore accessibilità delle informazioni.

(Vedi allegato D).

B. Consultazioni istituzionali e incontri di coordinamento

Preliminarmente allo sviluppo dell'aggiornamento del Piano di Protezione Civile è stata avviata la pianificazione di consultazioni e incontri con gli stakeholder individuati attraverso il progetto IN4SAFETY (enti locali, amministrazioni pubbliche, forze di sicurezza e organizzazioni di volontariato). Questa fase preparatoria è mirata a costruire le condizioni per un confronto diretto e strutturato tra i principali attori istituzionali e operativi. L'obiettivo è quello di favorire la collaborazione, raccogliere contributi mirati e delineare una cornice condivisa entro cui sviluppare le successive fasi di pianificazione, rendendo così il processo più partecipativo e inclusivo.

Per la relativa documentazione vedi [Allegato B](#).

C. Linee guida e coinvolgimento degli stakeholder

In parallelo, si è proceduto con la redazione delle linee guida per la partecipazione e il coinvolgimento degli stakeholder, attività sviluppata nell'ambito del progetto IN4SAFETY con il contributo scientifico dell'ISIG - Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia. Attraverso un percorso strutturato per fasi, quali: identificazione, valutazione e classificazione, è stata condotta una mappatura approfondita degli attori locali, a cui sono seguite la definizione di strategie di coinvolgimento calibrate, per fasi, sui diversi ruoli e responsabilità. Tale processo, condiviso con i partner del progetto (Comune di Ajdovščina, Istituto Geodetico di Slovenia, Vigili del Fuoco di Nova Gorica, Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia, Università degli Studi di Trieste) ha permesso di delineare un approccio multilivello e collaborativo alla pianificazione di protezione civile.

I risultati di questo lavoro, trasmessi nella documentazione allegata alla pec del 30 giugno, costituiscono un riferimento metodologico per rendere la pianificazione più inclusiva, efficace e condivisa.

Per la relativa documentazione vedi **Allegato B**.

D. Analisi normativa nazionale e regionale

1. Quadro generale

L'analisi dell'impianto normativo ha individuato come il sistema di protezione civile si fonda su un insieme di disposizioni normative articolate su più livelli territoriali, che definiscono competenze, responsabilità e strumenti di intervento.

L'impianto complessivo è concepito come un sistema integrato, in cui le norme di livello superiore fissano i principi e gli indirizzi generali, mentre quelle di livello inferiore li recepiscono e li declinano in modo più puntuale e operativo:

- Livello nazionale
La normativa nazionale definisce i principi generali, gli obiettivi e le funzioni fondamentali della protezione civile. Essa stabilisce la struttura del Servizio Nazionale, i criteri di classificazione delle emergenze, i meccanismi di coordinamento e le modalità con cui possono essere mobilitate le risorse straordinarie;
- Livello regionale
Le Regioni, sulla base del quadro nazionale, adottano proprie disposizioni normative e pianificatorie che organizzano il sistema regionale di protezione civile. Esse definiscono il modello organizzativo, disciplinano le modalità di allertamento, coordinano le attività di previsione e prevenzione e regolano il funzionamento delle proprie strutture operative e logistiche. La normativa regionale costituisce quindi un raccordo tra le disposizioni statali e l'applicazione a livello locale;
- Livello metropolitano
In ambito metropolitano, la normativa non introduce discipline autonome, ma individua funzioni di supporto e coordinamento tra Comuni e Regione. Le disposizioni che regolano tali funzioni si inseriscono in un contesto di armonizzazione, volto a garantire omogeneità e cooperazione su aree vaste o su scenari che coinvolgono più enti locali;
- Livello comunale
Il Comune recepisce e applica, attraverso strumenti regolamentari e pianificatori, i principi e gli indirizzi stabiliti ai livelli superiori. Le disposizioni comunali si concretizzano soprattutto nella redazione e nell'aggiornamento del piano comunale di protezione civile e nelle

ordinanze del Sindaco, che rappresentano gli strumenti normativi e operativi di riferimento per la gestione dell'emergenza sul territorio.

Il rapporto tra le norme è caratterizzato da un principio di coerenza verticale:

- il livello nazionale fornisce il quadro di riferimento unitario;
- le Regioni traducono tali indirizzi in disposizioni e strumenti organizzativi propri;
- Province e Città Metropolitane assicurano coordinamento e supporto;
- i Comuni applicano in modo diretto e operativo quanto previsto, adattandolo alle peculiarità del territorio.

In questo modo si realizza un sistema normativo multilivello, in cui le norme non si sovrappongono ma si integrano, garantendo sia l'unitarietà d'azione a livello nazionale sia la capacità di adattamento alle specificità locali.

2. Quadro di settore

Le normative dedicate a ciascun rischio sono generalmente articolate secondo tre aree principali:

- Valutazione del rischio e prevenzione
 - Identificazione dei pericoli specifici e dei soggetti vulnerabili;
 - Definizione di standard tecnici e linee guida per ridurre la vulnerabilità (ad esempio norme edilizie per il rischio sismico, regole di gestione del territorio per il rischio idrogeologico);
 - Obblighi di monitoraggio e raccolta dati per individuare scenari probabili di emergenza;
- Gestione dell'emergenza
 - Procedure operative da attivare in caso di evento, inclusi sistemi di allerta e catena di comando;
 - Ruoli e responsabilità delle autorità locali, dei servizi di soccorso e delle strutture operative;
 - Integrazione di piani di emergenza specifici per ciascun rischio con i piani comunali, provinciali o regionali di protezione civile;
- Ripristino e riduzione del rischio futuro
 - Interventi per riportare il territorio e la popolazione alla normalità;
 - Misure di ricostruzione e recupero che incorporano criteri di riduzione dei rischi futuri, favorendo resilienza e sostenibilità.

I riferimenti a documenti normativi, e documenti di indirizzo, sono riportati nell'Allegato C.

E. Inquadramento orografico, meteo climatico e idrografico

Come descritto nel piano vigente, orografia, idrografia e caratteristiche meteo-climatiche del territorio rappresentano fattori di rilievo per la valutazione dei rischi e per l'impostazione delle strategie di protezione civile. L'assetto territoriale della Città Metropolitana di Venezia è caratterizzato da un'ampia prevalenza di pianura, con quote altimetriche generalmente modeste e solo lievi ondulazioni, ad eccezione delle aree litoranee e dei cordoni dunali.

Tale conformazione pianeggiante si riflette anche nella fitta rete idrografica, composta da corsi d'acqua naturali e canali artificiali, che svolge un ruolo determinante sia per il drenaggio del territorio sia per la regolazione idraulica, in particolare nelle zone di bonifica. La rete di bonifica in alcune aree rimane un elemento chiave per la gestione delle acque, ma le criticità si accentuano per effetto delle piogge intense.

Dal punto di vista meteorologico, il contesto metropolitano presenta condizioni variabili legate alla sua collocazione geografica: gli inverni tendono a essere freddi e umidi, con frequenti nebbie e gelate, mentre le estati risultano calde e caratterizzate da fenomeni temporaleschi anche intensi.

La vicinanza al mare Adriatico influisce sensibilmente sul regime climatico, mitigando le temperature ma rendendo il territorio esposto a eventi come mareggiate e acqua alta.

Lo studio *Meteo e Clima 2024 - Rapporto annuale* di Arpav evidenzia negli ultimi anni un trend di aumento delle temperature medie annuali (+1,5 °C rispetto al periodo 1991-2020), con estati sempre più calde e ondate di calore.

Parallelamente cresce anche la frequenza degli eventi estremi, con precipitazioni meno distribuite e più concentrate, che possono generare criticità in termini di allagamenti e di idraulica sul territorio.

I riferimenti alle fonti specifiche sono riportati nell'Allegato D.

F. Inquadramento territoriale, demografico e infrastrutturale

La Città Metropolitana di Venezia si sviluppa su un territorio che comprende aree costiere del litorale Adriatico e zone interne a più spiccata vocazione agricola e urbana, delineando un sistema metropolitano policentrico che include centri storici come Venezia e Mestre oltre a numerosi insediamenti minori. Si estende per circa 2.478 km² e al 2024 conta 833.934 abitanti, con una densità media di circa 337 abitanti/km².

L'area metropolitana centrale (Venezia e Mestre) concentra la parte più consistente della popolazione: il Comune di Venezia registra 249.466 residenti nel 2024, con un lieve calo rispetto all'anno precedente (-0,3%). Dal punto di vista demografico, i dati ISTAT rappresentano il principale riferimento istituzionale, che potranno essere integrati da eventuali dati ed informazioni in disponibilità alla Città Metropolitana o ai Comuni, come per esempio dati anagrafici e/o numeri civici, in capo ai servizi demografici comunali.

Dal punto di vista infrastrutturale, il territorio è caratterizzato da una rete viaria e ferroviaria di rilevanza nazionale, cui si affiancano due nodi di importanza strategica: il porto di Venezia, tra i principali scali marittimi del Paese, e l'aeroporto Marco Polo, oggi collegato da un progetto ferroviario in fase di realizzazione che prevede una nuova stazione interrata e connessione diretta con la linea Venezia–Trieste, finanziato con fondi PNRR e con conclusione prevista entro il 2026.

Lo sviluppo della linea ferroviaria ad alta velocità Verona–Venezia, già operativa nel tratto Padova–Mestre, rafforza l'accessibilità e l'integrazione del sistema di mobilità regionale.

Lo sviluppo dell'autostrada A4 Torino-Venezia-Trieste per la realizzazione della terza corsia nella tratta tra Quarto d'Altino (VE) e Villesse (GO) potenzierà la capacità dell'infrastruttura a est di Venezia, migliorando la viabilità e la sicurezza.

Questi elementi infrastrutturali rilevanti per la connettività territoriale sono però anche considerabili come possibili fattori di vulnerabilità nel contesto di emergenze, a causa della loro centralità e criticità logistica.

I riferimenti alle fonti specifiche sono riportati nell'Allegato D.

G. Integrazione delle pianificazioni sovraordinate e locali

Per quanto riguarda la pianificazione sovracomunale, è stata condotta una ricerca approfondita per fornire ed utilizzare i dati più recenti e aggiornati per la redazione del Piano.

La nuova struttura del Piano, colloca la bibliografia e le fonti utilizzate per la stesura di esso in un allegato, in cui è contenuta la totalità dei link che fanno da riferimenti per accedere ai vari geoportali e siti web. La scelta è stata dettata dalla volontà di fornire un documento, separato dalla relazione, che funga da riferimento rapido per reperire uno degli strumenti e/o informazioni utilizzati/e per la stesura del Piano. Inoltre, il documento risulta quindi semplice e veloce da aggiornare, nel caso questi riferimenti dovessero cambiare.

I riferimenti alle fonti specifiche sono riportati nell'Allegato D.

STRUTTURA DEL PIANO METROPOLITANO DI PROTEZIONE CIVILE

A. RELAZIONE GENERALE

1. Introduzione
 - 1.1 Glossario
 - 1.2 Inquadramento normativo
 - 1.3 Struttura del Piano di Città Metropolitana
 - 1.4 Inquadramento territoriale
 - 1.5 Database piani comunali
 - 1.6 Strutture e aree di emergenza
 - 1.7 Individuazione dei rischi
 2. Lineamenti della pianificazione
 3. Gestione dell'emergenza
 - 3.1 Modello di intervento multiscala
 - 3.2 Procedure operative di attivazione e raccordo tra enti
 - 3.3 Modalità di diffusione delle allerte
 - 3.4 Sala Interistituzionale Metropolitana
 4. Strategie di coinvolgimento
 - 4.1 Condivisione dei contenuti
 - 4.2 Azioni e aggiornamento dinamico del piano
 5. Volontariato e risorse
 - 5.1 Mappatura risorse e associazioni
 - 5.2 Colonna mobile provinciale
-

B. ANALISI DEI RISCHI

- B1. Rischio Sismico;
- B2. Rischio Blackout;
- B3. Rischio Neve e Ghiaccio;
- B4. Rischio da infrastrutture di trasporto;
- B5. Rischio Trasporto Sostanze Pericolose;
- B6. Rischio Allagamenti;
- B7. Rischio Dighe;
- B8. Rischio inquinamento ambientale;
- B9. Crisi idropotabile;
- B10. Eventi meteo avversi;

- B11. Rischio incidente rilevante;
 - B12. Rischio industriale
 - B13. Eventi a rilevante impatto locale;
 - B14. Rischio Incendio Boschivo;
 - B15. Rischi Incendio di Interfaccia Urbano-Rurale
 - B16. Rischio Mareggiate e Acqua Alta;
 - B17. Pandemia/epidemiologico;
 - B18. Ondata di calore;
 - B19. Ricerca persone scomparse;
 - B20. Incidente nucleare.
-

C. PROCEDURE OPERATIVE

- C1. Rischio Sismico;
- C2. Rischio Blackout;
- C3. Rischio Neve e Ghiaccio;
- C4. Rischio da infrastrutture di trasporto;
- C5. Rischio Trasporto Sostanze Pericolose;
- C6. Rischio Allagamenti;
- C7. Rischio Dighe;
- C8. Rischio inquinamento ambientale;
- C9. Crisi idropotabile;
- C10. Eventi meteo avversi;
- C11. Rischio incidente rilevante;
- C12. Rischio industriale;
- C13. Eventi a rilevante impatto locale;
- C14. Rischio Incendio Boschivo;
- C15. Rischi Incendio di Interfaccia Urbano-Rurale;
- C16. Rischio Mareggiate e Acqua Alta;
- C17. Pandemia/epidemiologica;
- C18. Ondata di calore;
- C19. Ricerca persone scomparse;

- C20. Incidente nucleare;

D. ALLEGATI E RIFERIMENTI

- Allegato 1 – Infrastrutture conoscitive ed informative territoriali (Link utili: fonti istituzionali; e servizi di rete quali web map services, web feature services e web coverage services);
- Allegato 2 – Riferimenti normativi;
- Allegato 3 - Cartografia di Piano (pubblicata all'interno del Sistema Informativo Territoriale Metropolitano, saranno disponibili anche eventuali estratti cartografici tematici).
- Allegato 4 - Convenzione Comuni

PIANO 2008	Confronto tra piano 2008 e 2025	
Relazione	Relazione generale	
1. INTRODUZIONE GENERALE	A - 1 Introduzione	
1.1 Premessa	A - 1.1 Premessa	
	A - 1.2 Glossario	
1.2 Aspetti normativi	A - 1.3 Inquadramento normativo	
1.3 Scopi e limiti del lavoro	A - 1.1 Premessa	
1.4 Pianificazione di protezione civile e pianificazione territoriale	A - 1.4 Struttura del Piano di Città Metropolitana	
2. ANALISI DEL TERRITORIO	A - 1.5 Inquadramento territoriale	
2.1 Profilo amministrativo (inquadramento generale+comuni)	A - 1.5 Inquadramento territoriale	
2.2 Flussi turistici	A - 1.5 Inquadramento territoriale	
2.3 Profilo fisico - territoriale	A - 1.5 Inquadramento territoriale	
2.4 Reti di comunicazione	A - 1.5 Inquadramento territoriale	
2.5 Linee aeree e condotte interrate con relativi impianti principali	A - 1.5 Inquadramento territoriale	
2.6 Situazione urbanistica	A - 1.5 Inquadramento territoriale	
2.7 Risorse	A - 5.1 Mappatura risorse e associazioni	
2.8 Apparatrici ricettivi	A - 1.5 Inquadramento territoriale	
2.9 Siti sensibili	A - 1.5 Inquadramento territoriale	
3. ANALISI DEI RISCHI	B - Analisi dei rischi	
3.1 Rischi principali presenti nel territorio provinciale	B - Analisi dei rischi	
3.2 Rischio industriale	B12 - Rischio Industriale	
3.3 Rischio da trasporto di materie pericolose	B5 - Rischio Trasporto Sostanze Pericolose	
3.4 Rischio idraulico	B6 - Rischio allagamenti	
3.5 Rischi derivanti da eventi meteorologici	B10 - Eventi meteo avversi	
3.6 Rischio da mareggiate	B16 - Rischio mareggiate e Acqua alta	
3.7 Rischio idropotabile	B9 - Crisi idropotabile	
3.8 Rischio sismico	B1 - Rischio sismico	
3.9 Rischio di incendi boschivi	B14 - Rischio Incendio Boschivo	
4 AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI IN RAGIONE DEI RISCHI ATTESI	A - 1.5 Inquadramento territoriale	
4.1 Premessa	A - 1.8 individuazione dei rischi	
4.2 Sintesi dei rischi attesi	A - 1.8 individuazione dei rischi	
4.3 Gli ambiti territoriali omogenei in ragione dei rischi attesi	A - 1.5 Inquadramento territoriale	
4.4 Distretti di protezione civile (e antincendio boschivo)	A - 1.5 Inquadramento territoriale	
5. AREE DI EMERGENZA	A - 1.7 Strutture ed aree di emergenza	
6. PROCEDURE DI INTERVENTO PER LE DIVERSE TIPOLOGIE DI RISCHIO	A - 3 Gestione dell'emergenza	
6.1 Modello d'intervento	A - 3.1 Modello di intervento multiscala	
6.2 Definizione delle procedure di attivazione	A - 3.2 Procedure operative di attivazione e raccordo tra enti	
	A - 3.3 Modalità di diffusione delle allerte	
	A - 3.4 Sala Interistituzionale Metropolitana	
7 IL SISTEMA INFORMATIVO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA (SIGEV)	A - 3 Gestione dell'emergenza	
7.1 Premessa	A - 3 Gestione dell'emergenza	
7.2 Il SIGEV provinciale	A - 3 Gestione dell'emergenza	
7.3 il SIGEV comunale	A - 3 Gestione dell'emergenza	
7.4 Il SIGEV-web	A - 3 Gestione dell'emergenza	
8 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE ED AI MASS MEDIA	A - 4 Strategie di coinvolgimento	
8.1 Premessa	A - 4.1 Condivisione dei contenuti	
8.2 L'informazione	A - 4.1 Condivisione dei contenuti	
	A - 4.2 Azioni e aggiornamento dinamico del Piano	
9 PIANI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE	A - 1.6 Database Piani Comunali	
Appendici		
1 Normativa	D2 - Riferimenti normativi	
2 Grafici Popolazione	A - 1.5 Inquadramento territoriale	
3 Profilo fisico	A - 1.5 Inquadramento territoriale	
4 Risorse	A - 5 Volontariato e risorse	
5 Strutture sanitarie	A - 5 Volontariato e risorse/D3 - Cartografia di Piano - SITM	
6 Rischio chimico industriale	B12 - Rischio Industriale	
7 Trasporto	A - 1.5 Inquadramento territoriale	
8 Sistema idrografico	A - 1.5 Inquadramento territoriale	
9 Modello matematico		
10 Rischio climatico	A - 1.5 Inquadramento territoriale/B10 - Eventi meteo avversi	
11 Rischio mareggiata	B16 - Rischio mareggiate e Acqua alta	
12 Rischio idropotabile	B9 - Crisi idropotabile	
13 Rischio sismico	B1 - Rischio sismico	
14 Rischio incendi	B14 - Rischio Incendio Boschivo/B15 - Rischio Incendio di interfaccia Urbano-rurale	
15 Comitato provinciale di Protezione Civile	A - 2 Lineamenti della pianificazione	
16 Funzioni di supporto	A - 3.1 Modello di intervento multiscala	
17 SIGEV	A - 3 Gestione dell'emergenza	
18 Convenzione Comuni	D4 - Convenzione Comuni	
Allegati		
1 Profilo amministrativo	D3 - Cartografia di Piano - SITM	
2 Microrilievo	D3 - Cartografia di Piano - SITM	
3 Geomorfologia	D3 - Cartografia di Piano - SITM	
4 Litologia	D3 - Cartografia di Piano - SITM	
5 Permeabilità superficiale (primo metro)	D3 - Cartografia di Piano - SITM	
6 Risorse idriche sotterranee	D3 - Cartografia di Piano - SITM	
7 Carta della subsidenza	D3 - Cartografia di Piano - SITM	
8 Carta idrografica e dei Consorzi di Bonifica	D3 - Cartografia di Piano - SITM	
9 Reti di comunicazione	D3 - Cartografia di Piano - SITM	
10 Linee aeree e condotte interrate	D3 - Cartografia di Piano - SITM	
11 Assetto urbanistico	D3 - Cartografia di Piano - SITM	
12 Risorse operative di Protezione Civile	D3 - Cartografia di Piano - SITM	
13 Distretti dei Vigili del Fuoco	D3 - Cartografia di Piano - SITM	
14 Forze armate e dell'ordine	D3 - Cartografia di Piano - SITM	
15 Apparatrici ricettivi	D3 - Cartografia di Piano - SITM	
16 Stabilimenti industriali soggetti al D.lgs. 334/99 e smi	D3 - Cartografia di Piano - SITM	
17 Siti sensibili e stabilimenti industriali soggetti al D.lgs. 334/99 e smi	D3 - Cartografia di Piano - SITM	
18 Trasporto merci pericolose su strada	D3 - Cartografia di Piano - SITM	
19 Aree inondabili relative ai tratti terminali dei fiumi principali	D3 - Cartografia di Piano - SITM	
20 Scenari di rischio idraulico	D3 - Cartografia di Piano - SITM	
21 Pericolosità idraulica relativa ai comprensori di bonifica	D3 - Cartografia di Piano - SITM	
22 Fattori di rischio climatico	D3 - Cartografia di Piano - SITM	
23 Rischio da mareggiate	D3 - Cartografia di Piano - SITM	
24 Carta della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi all'inquinamento	D3 - Cartografia di Piano - SITM	
25 Class. Sismica dei comuni ai sensi dell'OPCM n.3274 del 20/03/2003	D3 - Cartografia di Piano - SITM	
26 Rischio di incendi boschivi	D3 - Cartografia di Piano - SITM	

PIANO 2025
Struttura del Piano - PROPOSTA
A - Relazione generale
A - 1 Introduzione
A - 1.1 Premessa
A - 1.2 Glossario
A - 1.3 Inquadramento normativo
A - 1.4 Struttura del Piano di Città Metropolitana
A - 1.5 Inquadramento territoriale
A - 1.6 Database Piani Comunali
A - 1.7 Strutture ed aree di emergenza
A - 1.8 individuazione dei rischi
A - 2 Lineamenti della pianificazione
A - 3 Gestione dell'emergenza
A - 3.1 Modello di intervento multiscala
A - 3.2 Procedure operative di attivazione e raccordo tra enti
A - 3.3 Modalità di diffusione delle allerte
A - 3.4 Sala Interistituzionale Metropolitana
A - 4 Strategie di coinvolgimento
A - 4.1 Condivisione dei contenuti
A - 4.2 Azioni e aggiornamento dinamico del Piano
A - 5 Volontariato e risorse
A - 5.1 Mappatura risorse e associazioni
A - 5.2 Colonna Mobile Provinciale
B - Analisi dei rischi
B1 - Rischio Sismico
B2 - Rischio Blackout
B3 - Rischio Neve e ghiaccio
B4 - Rischio da infrastrutture di trasporto
B5 - Rischio Trasporto Sostanze Pericolose
B6 - Rischio Allagamenti
B7 - Rischio Dighe
B8 - Rischio inquinamento ambientale
B9 - Crisi idropotabile
B10 - Eventi meteo avversi
B11 - Rischio Incidente Rilevante
B12 - Rischio Industriale
B13 - Eventi a rilevante impatto locale
B14 - Rischio Incendio Boschivo
B15 - Rischio Incendio di interfaccia Urbano-rurale
B16 - Rischio mareggiate e Acqua alta
B17 - Pandemia/epidemiologica
B18 - Ondata di calore
B29 - Ricerca persone scomparse
B20 - Incidente nucleare
C - Procedure operative
C1 - Rischio sismico
C2 - Rischio Blackout
C3 - Rischio Neve e ghiaccio
C4 - Rischio da infrastrutture di trasporto
C5 - Rischio trasporto Sostanze Pericolose
C6 - Rischio Allagamenti
C7 - Rischio Dighe
C8 - Rischio inquinamento ambientale
C9 - Crisi idropotabile
C10 - Eventi meteo avversi
C11 - Rischio incidente rilevante
C12 - Rischio Industriale
C13 - Eventi a rilevante impatto locale
C14 - Rischio incendio boschivo
C15 - Rischio Incendio di Interfaccia Urbano-rurale
C16 - Rischio mareggiate e acqua alta
C17 - Pandemia/epidemiologica
C18 - Ondata di calore
C19 - Ricerca persone scomparse
C20 - Incidente nucleare
D - Allegati e riferimenti
D1 - Infrastrutture conoscitive ed informative territoriali
D2 - Riferimenti normativi
D3 - Cartografia di Piano - SITM
D4 - Convenzione Comuni

Confronto tra piano 2008 e 2025	
	nuovo
	mantenuto
	aggiornato
	non previsto

Piano di Coinvolgimento degli Stakeholder

Città Metropolitana di Venezia

Maggio 2025

ISIG
Istituto di Sociologia Internazionale
Institute of International Sociology
Gorizia

*Pioniere nella ricerca sociale dal 1968,
promuoviamo trasformazioni nelle società
per un futuro di relazioni pacifiche.*



ISIG

ISTITUTO DI SOCIOLOGIA INTERNAZIONALE
INSTITUTE OF INTERNATIONAL SOCIOLOGY
GORIZIA

VISION

ISIG crede in un futuro di relazioni pacifiche basate sul riconoscimento reciproco delle differenze come risorse che arricchiscono.

L'Istituto studia e promuove trasformazioni nelle società con l'obiettivo di costruire una convivenza pacifica e duratura, mettendo al centro la partecipazione democratica, i diritti umani e lo stato di diritto.

MISSION

ISIG si impegna a promuovere l'innovazione nelle comunità attraverso la ricerca scientifica e sociale, la co-progettazione e la consulenza strategica. L'Istituto favorisce lo sviluppo sostenibile delle comunità, la governance partecipativa e la gestione e riduzione del rischio, contribuendo alla costruzione di società inclusive e resilienti.

ISIG concretizza la sua missione attraverso la progettazione e gestione di progetti, alla formazione continua e al capacity building, offrendo strumenti e conoscenze a professionisti, enti pubblici e privati per affrontare le sfide globali e locali in modo attento, efficace e responsabile.

AREE DI RICERCA

Inclusione sociale e sviluppo delle comunità

Governance e sviluppo sostenibile

Resilienza, gestione e riduzione del rischio di disastri

Tecnologie emergenti, etica e privacy

Cultura, sviluppo e impatto delle politiche culturali

© 2022 ISIG

ISTITUTO DI SOCIOLOGIA INTERNAZIONALE
INSTITUTE OF INTERNATIONAL SOCIOLOGY
GORIZIA

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del documento può essere riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi senza il permesso scritto dell'editore.

Realizzazione scientifica ed editoriale: ISIG

Autore / Author	Data/Date	Versione/Version	Note/Notes
P. Lorenzoni	12/01/2025	V01	Prima struttura del documento
P. Lorenzoni	15/03/2025	V02	Integrazione dell'analisi della mappatura degli stakeholder
P. Lorenzoni, O. Ferrari	19/05/2025	V03	Strategie di coinvolgimento
P. Lorenzoni	11/06/2025	V04	Versione consolidata per condivisione con CMVE

1	INTRODUZIONE	7
2	L'ANALISI DEGLI STAKEHOLDER	7
2.1	IDENTIFICAZIONE DEGLI STAKEHOLDER	7
2.2	VALUTAZIONE DEGLI STAKEHOLDER	7
2.3	CLASSIFICAZIONE DEGLI STAKEHOLDER	10
3	STRATEGIE DI COINVOLGIMENTO	11
3.1	STRATEGIE PER CLUSTER	13
3.1.1	INFORMAZIONE	13
3.1.2	CONSULTAZIONE	13
3.1.3	DIALOGO	14
3.1.4	PARTNERSHIP	14
3.2	STRATEGIA DI COINVOLGIMENTO PER STAKEHOLDER	14
3.2.1	AUTORITÀ PUBBLICHE	15
3.2.1.1	Obiettivo	15
3.2.1.2	Azioni	15
3.2.1.3	Strumenti	16
3.2.2	PRIMI SOCCORRITORI	16
3.2.2.1	Obiettivo	17
3.2.2.2	Azioni	17
3.2.2.3	Strumenti	17
3.2.3	OPERATORI ECONOMICI	17
3.2.3.1	Obiettivo	17
3.2.3.2	Azioni	18
3.2.3.3	Strumenti	18
3.2.4	ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETÀ CIVILE	18
3.2.4.1	Obiettivo	18
3.2.4.2	Azioni	19
3.2.4.3	Strumenti	19
3.2.5	CITTADINANZA	19
3.2.5.1	Obiettivo	20
3.2.5.2	Azioni	20
3.2.5.3	Strumenti	20
3.3	IMPLEMENTAZIONE E MONITORAGGIO	21
4	CONCLUSIONI	23
5	ALLEGATI	24
5.1	ALLEGATO 1 – DOMANDE FOCUS GROUP	24
5.2	ALLEGATO 2 – QUESTIONARIO PER LA CITTADINANZA	24
5.3	ALLEGATO 3 – QUESTIONARIO PER LE ISTITUZIONI	36

1 INTRODUZIONE

Il presente documento descrive il piano di coinvolgimento degli stakeholder nell'ambito della gestione del rischio e della protezione civile nella Città metropolitana di Venezia. L'obiettivo è quello di garantire un'interazione efficace tra le diverse categorie di stakeholder, migliorando la pianificazione e la risposta alle emergenze.

2 L'ANALISI DEGLI STAKEHOLDER

2.1 IDENTIFICAZIONE DEGLI STAKEHOLDER

Gli stakeholder sono stati identificati attraverso un'attività di mappatura facilitata da uno strumento di raccolta dati. La mappatura ha permesso di identificare oltre 80 stakeholder rilevanti, che sono stati categorizzati in **sette categorie principali**: autorità pubbliche, autorità di pubblica sicurezza, primi soccorritori, operatori economici, organizzazioni della società civile, comunità scientifica e ricerca, cittadinanza.

2.2 VALUTAZIONE DEGLI STAKEHOLDER

Ogni stakeholder è stato valutato secondo i quattro criteri presentati nella metodologia per il coinvolgimento degli stakeholder.

- **Impatto:** l'influenza potenziale che le soluzioni sviluppate da IN4SAFETY potrebbero avere sul target analizzato. Gli impatti possono essere:
 - **Diretti**, quando il target è direttamente coinvolto nelle attività/output del progetto, ad esempio utilizzando o essendo esposto ai loro effetti primari, intenzionali o non intenzionali.
 - **Indiretti**, quando il target non ha una relazione diretta con le attività/output né vi è direttamente esposto.
- **Accettazione:** feedback atteso che il soggetto analizzato potrebbe esprimere nei confronti delle attività/output previste dal progetto. Non si fa riferimento all'intensità di tale feedback (che potrebbe variare), ma piuttosto alle caratteristiche del sistema di valori utilizzato per formulare un giudizio sul prodotto proposto. Tali sistemi possono essere principalmente:
 - **Tecnici**, quindi riferiti direttamente agli aspetti strettamente tecnici delle attività/output, ovvero alla loro efficienza, efficacia, coerenza, usabilità e sostenibilità in termini tecnici e tecnologici, in relazione alle loro prestazioni pratiche.
 - **Sociali**, quindi riferiti alla sfera più ampia degli effetti percepiti, che possono essere di natura sociale, economica, ambientale, culturale, ecc., nel contesto sociale specifico.
 - Possono anche essere una combinazione di entrambi.
- **Capacità:** intesa come il livello di conoscenza ed esperienza degli stakeholder nel processo di riduzione collaborativa del rischio di catastrofi. Quali conoscenze o competenze apportano gli stakeholder? Quali intuizioni o feedback possono offrire? In ultima analisi, quanto sono rilevanti gli stakeholder per il processo collaborativo di riduzione del rischio di catastrofi? Maggiore è il livello di conoscenze/capacità attribuito a un target, maggiore è la sua rilevanza per il progetto. Ciò significa che l'attore è in grado di influenzare lo sviluppo, l'implementazione e la diffusione delle soluzioni IN4SAFETY. Anche in questo caso, la capacità può essere principalmente:
 - **Tecnica**, rappresentando un elevato livello di competenza tecnica relativa alle strategie e agli strumenti di riduzione del rischio di catastrofi.

- **Contestuale**, rappresentando una profonda comprensione del contesto sociale specifico all'interno della regione transfrontaliera, inclusi i fattori che influenzano la gestione del rischio di catastrofi.
- Può anche essere una combinazione di entrambi.
- **Interesse**: inteso come il livello di volontà degli stakeholder di impegnarsi attivamente negli sforzi collaborativi per la riduzione del rischio di catastrofi. Cosa motiva gli stakeholder a partecipare?
 - **Diretto**: stakeholder che dimostrano un forte impegno e desiderio di partecipare attivamente alle iniziative collaborative di riduzione del rischio di catastrofi, fornendo feedback e contributi preziosi.
 - **Indiretto**: stakeholder che potrebbero avere un livello di coinvolgimento inferiore, ma che comunque hanno un interesse negli esiti degli sforzi collaborativi, magari a causa di rischi condivisi o potenziali benefici.

Questa valutazione consente di personalizzare le modalità di coinvolgimento per ogni categoria di stakeholder analizzata.

2.2.1 Analisi degli stakeholder

L'analisi degli stakeholder è stata effettuata in tabella, secondo le categorie precedentemente esposte. Per ognuno di essi sono state valutate le caratteristiche secondo i campi di impatto, accettazione, capacità e interesse. Successivamente alla creazione del framework completo, sono state sviluppate le attività di coinvolgimento e le azioni che verranno messe in campo per favorire efficacia e coinvolgimento.

STAKEHOLDER				STAKEHOLDER'S EVALUATION							
ID	Category	Name of the Stakeholder	Country/City	CONTACT POINT		CLASSIFICATION			INVOLVEMENT METHODS		
				Contact information		Impact (direct/indirect)	Acceptance (technical/societal)	Capacity (contextual/technical)	Interest (Direct/indirect)	Specific involvement activities	Actions
AP1	Public Authority	Prefettura di Venezia	Italy			Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Cooperazione e Coordinamento FF.OO. - Partecipazione all'individuazione dei rischi e stesura delle procedure	Tavoli interistituzionali Esercitazioni multisettoriali Condivisione banche dati / ambienti GIS collaborativi
PS1	First Responders	VVF - Comando provinciale di Venezia	Italy	so.venezia@vigfuoco.it		Direct	Technical	Technical	Direct	Cooperazione e Coordinamento soccorso tecnico urgente - Partecipazione all'individuazione dei rischi e stesura delle procedure	Tavoli interistituzionali Esercitazioni multisettoriali Condivisione banche dati / ambienti GIS collaborativi
AP2	Public Authority	ARPAV	Italy	protocollo@pec.arpa.vv.it		Direct	Technical	Technical	Direct	Stesura quadro ambientale e adozione procedure protezione beni ambientali e della salute	Tavoli interistituzionali Esercitazioni multisettoriali Condivisione banche dati / ambienti GIS collaborativi
AP3	Public Authority	Comuni della Città Metropolitana di Venezia	Italy			Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio	Workshop su scenari di rischio Esercitazioni multisettoriali Condivisione banche dati / ambienti GIS collaborativi
	Public Authority	COMUNE DI ANNONE VENETO	Italy	protezionecivile.annonaveneto@gmail.com		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio	
	Public Authority	COMUNE DI CAMPAGNA LUPIA	Italy	campagnaprovinc@gmail.com		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio	
	Public Authority	COMUNE DI CAMPOLONGO MAGGIORE	Italy	protciv.campolongo@libero.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio	
	Public Authority	COMUNE DI CAMPOGOGARA	Italy	protezionecivile@comune.camponogara.ve.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio	
	Public Authority	COMUNE DI CAORLE	Italy	protezionecivile@comune.caorle.ve.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio	
	Public Authority	COMUNE DI CAVALLINO TREPONTI	Italy	protezionecivile@comunecavallinotrepointi.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio	
	Public Authority	COMUNE DI CAVARZERE	Italy	protezionecivile@comune.cavarzere.ve.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio	
	Public Authority	COMUNE DI CEGGIA	Italy	protezionecivile@gmail.com		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio	
	Public Authority	COMUNE DI CHIOGGIA	Italy	servizio.ptc@chioggia.org		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio	
	Public Authority	COMUNE DI CINTO CAOMAGGIORE	Italy	protezionecivile@cintocao.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio	
	Public Authority	COMUNE DI CONA	Italy	comune@protezionecivile@libero.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio	
	Public Authority	COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARIA	Italy	protezionecivile@yahoo.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio	
	Public Authority	COMUNE DI DOLO	Italy	protcivdo@gmail.com		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio	
	Public Authority	COMUNE DI ERACLEA	Italy	protezionecivile@gmail.com		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio	
	Public Authority	COMUNE DI FIESSO D'ARTICO	Italy	protciv.fiesso@gmail.com		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio	
	Public Authority	COMUNE DI FOSSALTA DI PIAVE	Italy	protciv.fossaltadipiave@gmail.com		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio	
	Public Authority	COMUNE DI FOSSALTA DI PORTOGRUARO	Italy	protezionecivile@comune.fossaltadiportogruaro.ve.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio	
	Public Authority	COMUNE DI FOSSÒ	Italy	protezionecivile@libero.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio	
	Public Authority	COMUNE DI GRUARO	Italy	protezionecivilegruaro@gmail.com		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio	
	Public Authority	COMUNE DI JESOLO	Italy	protezione.civile@comune.jesolo.ve.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio	
	Public Authority	COMUNE DI MARCON	Italy	poliziale@comune.marcon.ve.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio	
	Public Authority	COMUNE DI MARTELLAGO	Italy	info@protezionecivilemartellago.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio	
	Public Authority	COMUNE DI MEOLO	Italy	protezionecivilemeolese@virgilio.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio	
	Public Authority	COMUNE DI MIRA	Italy	prot.civile.mira@libero.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio	
	Public Authority	COMUNE DI MIRANO	Italy	prot.civile.mirano@gmail.com		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio	
	Public Authority	COMUNE DI MUSILE DI PIAVE	Italy	protezionecivile@comune.musile.ve.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio	
	Public Authority	COMUNE DI NOALE	Italy	protezionecivile.noale@legalmail.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio	
	Public Authority	COMUNE DI NOVENTA DI PIAVE	Italy	protezione.civile@comune.noventadipiave.ve.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio	
	Public Authority	COMUNE DI PIANIGA	Italy	protezionecivile.volontari@comune.pianiga.ve.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio	
	Public Authority	COMUNE DI PORTOGRUARO	Italy	protezione.civile@comune.portogruaro.ve.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio	
	Public Authority	COMUNE DI PRAMAGGIORE	Italy	protezionecivile@comune.pramaggiore.ve.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio	
Public Authority	COMUNE DI QUARTO D'ALTINO	Italy	protezionecivile@comunequartodaltino.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio		
Public Authority	COMUNE DI SALZANO	Italy	protezionecivile.sede@comune.salzano.ve.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio		
Public Authority	COMUNE DI SAN DONÀ DI PIAVE	Italy	protezione.civile@sandonadipiave.net		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio		
Public Authority	COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	Italy	poliziale@comunesanmichele.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio		
Public Authority	COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA	Italy	pro.civilesala@alice.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio		
Public Authority	COMUNE DI SANTO STINO DI LIVENZA	Italy	protezionecivile@comunesantostino.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio		
Public Authority	COMUNE DI SCORZÈ	Italy	info@comunescorze.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio		
Public Authority	COMUNE DI SPINEA	Italy	protezionecivile@unionemirane.gov.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio		
Public Authority	COMUNE DI STRA	Italy	poliziamunicipale@comune.stra.ve.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio		
Public Authority	COMUNE DI TEGLIO VENETO	Italy	protezionecivile@comune.teglio.ve.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio		
Public Authority	COMUNE DI TORRE DI MOSTO	Italy	protocollo@comune.torredimosto.ve.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio		
Public Authority	COMUNE DI VENEZIA	Italy	protezionecivile@comune.veneziasp.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio		
Public Authority	COMUNE DI VIGONOVO	Italy	vigonovo@comune.vigonovo.ve.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio		
Public Authority	UNIONE DEI COMUNI MIRANESE	Italy	polizia.locale@unionemirane.ve.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio		
AP4	Public Authority	Regione Veneto - Servizio Forestale	Italy	forestale@regione.veneto.it		Direct	Technical	Technical	Direct	Soggetto sovraordinato coinvolto nella pianificazione	Tavoli interistituzionali Esercitazioni multisettoriali Condivisione banche dati / ambienti GIS collaborativi
AP5	Public Authority	Regione Veneto - Protezione Civile	Italy	protezionecivilepoliziale@regione.veneto.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Soggetto sovraordinato coinvolto nella pianificazione	Tavoli interistituzionali Esercitazioni multisettoriali Condivisione banche dati / ambienti GIS collaborativi
AP6	Public Authority	Regione Friuli Venezia Giulia	Italy			Indirect	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Tavolo tecnico per l'esame delle procedure per emergenze transfrontaliere	Tavoli interistituzionali Esercitazioni multisettoriali Condivisione banche dati / ambienti GIS collaborativi
AP7	Public Authority	Consorzio di bonifica Veneto Orientale	Italy	consorzio@pec.bonificavenetorientale.it		Indirect	Technical	Technical	Direct	Osservazioni al piano in rapporto al rischio idraulico	Tavoli interistituzionali Esercitazioni multisettoriali Condivisione banche dati / ambienti GIS collaborativi
	Public Authority	Consorzio di Bonifica Acque Risorgive	Italy	consorzio@pec.acquarisorgive.it		Indirect	Technical	Technical	Direct	Osservazioni al piano in rapporto al rischio idraulico	
	Public Authority	Consorzio di bonifica Adige Euganeo	Italy	adigeuganeo@pec.it		Indirect	Technical	Technical	Direct	Osservazioni al piano in rapporto al rischio idraulico	
	Public Authority	Consorzio di bonifica Adige Po	Italy	consorzio@pec.adigepo.it		Indirect	Technical	Technical	Direct	Osservazioni al piano in rapporto al rischio idraulico	
	Public Authority	Consorzio di bonifica Bacchiglione	Italy	bonifica@pec.consorziobacchiglione.it		Indirect	Technical	Technical	Direct	Osservazioni al piano in rapporto al rischio idraulico	
	Public Authority	Consorzio di bonifica Delta del Po	Italy	bonifica.deltadelpo@legalmail.it		Indirect	Technical	Technical	Direct	Osservazioni al piano in rapporto al rischio idraulico	
AP8	Public Authority	Genio Civile di Venezia	Italy	geniocivileve@pec.regione.veneto.it		Indirect	Technical	Technical	Direct	Osservazioni al piano in rapporto al rischio idraulico	
OE1	Economic Operators	RFI Ferrovie dello Stato	Italy	fsitaliane@pec.fsitaliane.it		Indirect	Technical and Societal	Technical and Contextual	Indirect	Osservazioni per impatto procedure sulle infrastrutture di competenza	Protocolli di intesa
OE2	Economic Operators	ENAV	Italy	protocollo@generale@pec.enav.it		Indirect	Technical and Societal	Technical and Contextual	Indirect	Osservazioni per impatto procedure sulle infrastrutture di competenza e verifica delle autorizzazioni per sorvolo con UAV e velivoli in genere	Protocolli di intesa
SC1	Civil Society Stakeholders & Organisations	Gruppi Comunali e Associazioni di Protezione Civile della Città metropolitana di Venezia	Italy			Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Tavoli tecnici per osservazioni e test applicazione procedure (esercitazioni)	Tavoli di co-progettazione Esercitazioni multisettoriali
	Civil Society Stakeholders & Organisations	Distretto 1 Portogruarese	Italy	distrettoportogruarese@gmail.com		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Tavoli tecnici per osservazioni e test applicazione procedure (esercitazioni)	
	Civil Society Stakeholders & Organisations	Distretto 2 Sandomenese	Italy	procky.distrettosandomenese@gmail.com		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Tavoli tecnici per osservazioni e test applicazione procedure (esercitazioni)	
	Civil Society Stakeholders & Organisations	Distretto 3 Veneziano	Italy	distretto3pc@gmail.com		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Tavoli tecnici per osservazioni e test applicazione procedure (esercitazioni)	
	Civil Society Stakeholders & Organisations	Distretto 4 Area Meridionale	Italy	distretto4meridionale@libero.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Tavoli tecnici per osservazioni e test applicazione procedure (esercitazioni)	
	Civil Society Stakeholders & Organisations	Distretto 5 Miranese	Italy	comitopcv5@gmail.com		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Tavoli tecnici per osservazioni e test applicazione procedure (esercitazioni)	
	Civil Society Stakeholders & Organisations	Distretto 6 Riviera del Brenta	Italy	distretto.riviera@libero.it		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Tavoli tecnici per osservazioni e test applicazione procedure (esercitazioni)	
SC2	Civil Society Stakeholders & Organisations	Distretto 7 Marcon-Quarto	Italy	distretto7pc@gmail.com		Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Tavoli tecnici per osservazioni e test applicazione procedure (esercitazioni)	
PO1	General Public/Citizens	Cittadini della Città metropolitana di Venezia	Italy			Direct	Societal	Contextual	Indirect	Presentazioni pubbliche	- Assemblee pubbliche / serate informative - Questionari e sondaggi - Mappette partecipate - Esercitazioni di quartiere - Infopoint nei luoghi pubblici
PS2	First Responders (Public Officials)	Soccorso sanitario e ASL	Italy			Indirect	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Tavoli tecnici per osservazioni e test applicazione procedure (esercitazioni)	Tavoli interistituzionali Esercitazioni multisettoriali Condivisione banche dati / ambienti GIS collaborativi
SP1	Law Enforcement Agencies	Forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia Costiera)	Italy			Indirect	Technical	Technical and Contextual	Direct	Tavoli tecnici per osservazioni e test applicazione procedure (esercitazioni)	Tavoli interistituzionali Esercitazioni multisettoriali Condivisione banche dati / ambienti GIS collaborativi
OE3	Economic Operators	Gestori strade e autostrade	Italy			Indirect	Technical	Technical	Indirect	Osservazioni per impatto procedure sulle infrastrutture di competenza	Protocolli di intesa
AP9	Public Authority	Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali	Italy			Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto al rischio idraulico	Tavoli interistituzionali Esercitazioni multisettoriali Condivisione banche dati / ambienti GIS collaborativi
SC3	Civil Society Stakeholders & Organisations	Associazioni di volontariato di PC (ANA, ANCI, Croce rossa, Croce verde, ecc.) non direttamente appartenenti al sistema dei Distretti della CmVE	Italy			Direct	Technical and Societal	Technical and Contextual	Direct	Tavoli tecnici per osservazioni e test applicazione procedure (esercitazioni)	Tavoli di co-progettazione Esercitazioni multisettoriali
SC4	Civil Society Stakeholders & Organisations	Associazioni di volontariato e di rappresentanza non di PC (es. associazioni ambientaliste, associazioni di supporto a specifiche vulnerabilità, associazioni terzo settore, ecc.)	Italy			Indirect	Societal	Contextual	Direct	Osservazioni al piano in rapporto alle proprie competenze specifiche	- Assemblee pubbliche / serate informative - Questionari e sondaggi
CS1	Scientific/Research Community	Università e scuole	Italy			Indirect	Societal	Technical and Contextual	Indirect	Osservazioni al piano per l'individuazione dei rischi, l'esame delle procedure e per l'individuazione di strumenti innovativi	Laboratori didattici e giochi Giornate tematiche, concorsi, eventi
SC5	Civil Society Stakeholders & Organisations	Ordini professionali	Italy			Indirect	Technical	Technical	Indirect	Osservazioni al piano in rapporto alle proprie competenze specifiche	Incontri settoriali Protocolli di intesa
AP10	Public Authorities (Local, Regional, National Administrations)	Sovrintendenza dei beni culturali	Italy			Indirect	Technical	Technical	Indirect	Osservazioni al piano in rapporto alle proprie competenze specifiche	Protocolli di intesa Condivisione banche dati / ambienti GIS collaborativi
OE4	Economic Operators	Gestori infrastrutture (driche/elettriche)	Italy			Indirect	Technical	Technical	Indirect	Osservazioni per impatto procedure sulle infrastrutture di competenza	Protocolli di intesa
OE5	Economic Operators	Associazioni di categoria (es. albergatori, confindustria, ecc.)	Italy			Indirect	Societal	Contextual	Indirect	Presentazioni pubbliche	Incontri settoriali (es. artigiani, commercianti) Linee guida su sicurezza e continuità operativa Protocolli di intesa / convenzioni



2.3 CLASSIFICAZIONE DEGLI STAKEHOLDER

A seconda del ruolo, del livello di impatto, interesse, capacità e accettazione, gli stakeholder sono stati raggruppati in diversi scenari di interazione:

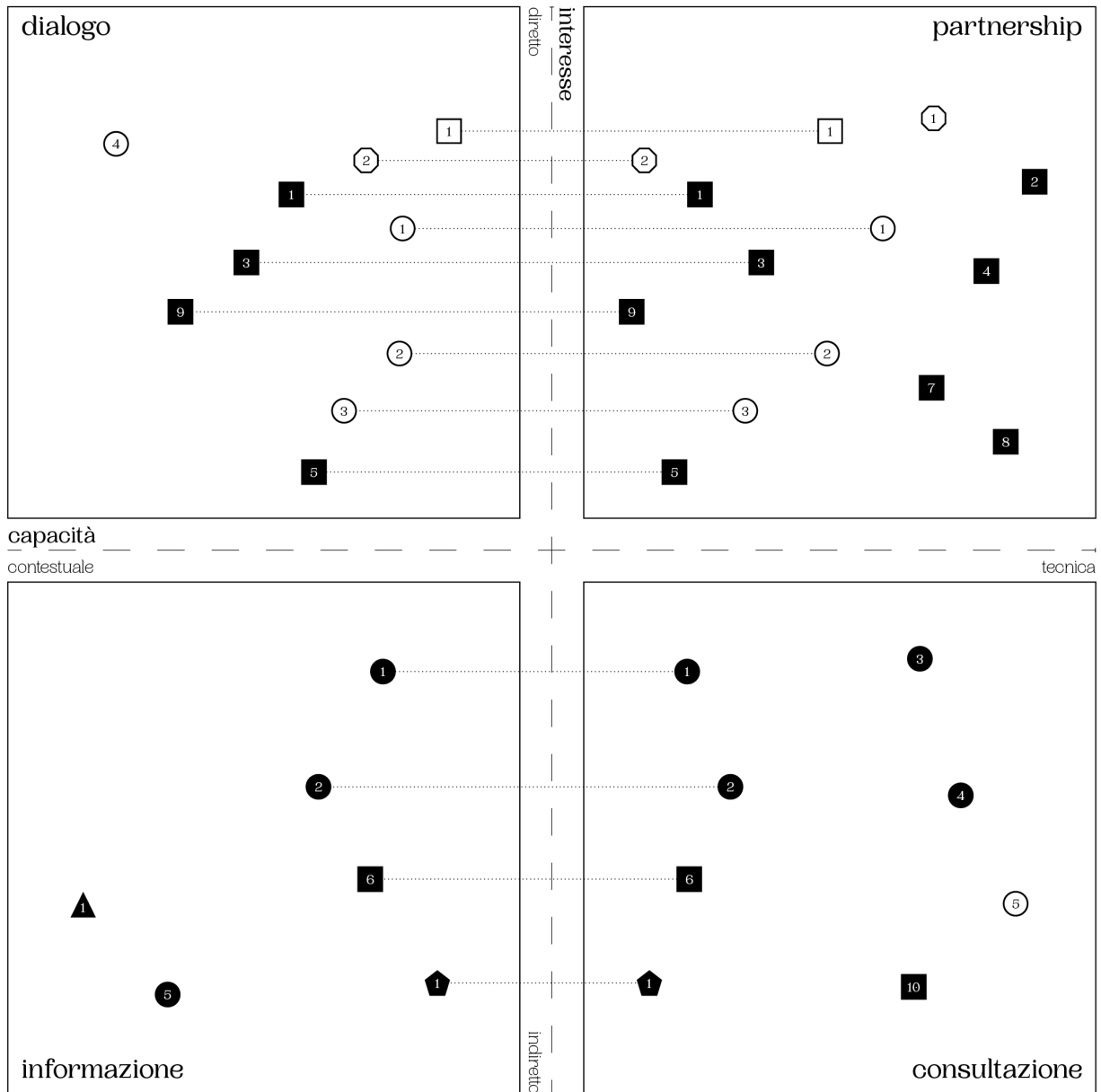
- **Informazione:** capacità contestuale e interesse indiretto, non hanno un ruolo attivo, ma mirano a migliorare la consapevolezza generale e la conoscenza sulla riduzione del rischio di disastri.
- **Consultazione:** capacità tecniche ma interesse indiretto, concentrandosi sull'utilizzo delle loro conoscenze in consultazioni specifiche.
- **Dialogo:** interesse diretto e capacità contestuale significativa per discussioni approfondite su questioni specifiche del contesto.
- **Partnership:** capacità tecniche e interesse diretto in un approccio strutturato e collaborativo per lo sviluppo e l'implementazione di strategie per la riduzione del rischio di disastri.

Gli stakeholder sono suddivisi in quattro categorie chiave attraverso una matrice di analisi.

Categoria	Stakeholder principali	Impatto	Interesse	Capacità	Accettazione
Autorità pubbliche	Prefettura di Venezia, Regione Veneto (Protezione Civile), Comuni della Città Metropolitana, Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali	Diretto	Diretto	Tecnica e contestuale	Tecnica e sociale
Autorità pubbliche	Regione Veneto (Servizio forestale), ARPAV	Diretto	Diretto	Tecnica	Tecnica
Autorità pubbliche	Genio Civile di Venezia, Consorzi di Bonifica	Indiretto	Diretto	Tecnica	Tecnica
Autorità pubbliche	Sovrintendenza dei beni culturali	Indiretto	Indiretto	Tecnica	Tecnica
Autorità di Pubblica Sicurezza	Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia Costiera)	Indiretto	Diretto	Tecnica e contestuale	Tecnica
Primi soccorritori	VVF Venezia	Diretto	Diretto	Tecnica	Tecnica
Primi soccorritori	Soccorso sanitario e ASL	Indiretto	Diretto	Tecnica e contestuale	Tecnica e sociale
Operatori economici	RFI, ENAV	Indiretto	Indiretto	Tecnica e contestuale	Tecnica e sociale
Operatori economici	Gestori strade, autostrade ed infrastrutture (idriche/elettriche)	Indiretto	Indiretto	Tecnica	Tecnica
Operatori economici	Associazioni di categoria (albergatori, confindustria etc...)	Indiretto	Indiretto	Contestuale	Sociale
Società civile	Associazioni di protezione civile e di volontariato non direttamente appartenenti al sistema dei Distretti (ANA, ANC,	Diretto	Diretto	Tecnica e contestuale	Sociale

	Croce Rossa, Croce Verde etc...), Distretti comunali				
Società civile	Associazioni di volontariato e di rappresentanza non di PC (es. associazioni ambientaliste, associazioni di supporto a specifiche vulnerabilità, associazioni terzo settore, ecc.)	Indiretto	Diretto	Contestuale	Sociale
Società civile	Ordini professionali	Indiretto	Indiretto	Tecnica	Tecnica
Comunità scientifica e ricerca	Università e scuole	Indiretto	Indiretto	Tecnica e contestuale	Sociale
Cittadini	Popolazione della Città Metropolitana	Diretto	Indiretto	Contestuale	Sociale

Alla luce dell'analisi riportata nella precedente tabella, gli stakeholder possono essere raggruppati come si può notare nello schema di seguito:



Stakeholder per tipologia:

- Autorità Pubbliche
- Autorità di pubblica sicurezza
- Primi soccorritori
- Operatori economici
- Società civile
- Comunità scientifica e ricerca
- Cittadinanza

*i numeri fanno riferimento alla colonna ID della tabella presente nel capitolo 2.2.1 "Analisi degli stakeholder". Ad ognuno di essi è associato un codice alfanumerico di identificazione (per esempio, AP1 si riferisce ad uno stakeholder appartenente alla categoria Autorità Pubbliche con il numero progressivo 1).

Lo schema rappresenta i quattro scenari di interazione precedentemente descritti, raggruppando gli stakeholder e rappresentando lo scenario di appartenenza per ognuno di essi. Alla classificazione è stato aggiunto un livello di complessità, gli stakeholder che sono stati classificati con capacità sia contestuale che tecnica, si trovano ad essere interessati da due scenari di interazione diversi. Questo consente al framework di acquisire dinamicità nelle fasi e metodi di coinvolgimento, poiché data la natura trasversale degli stakeholder in oggetto, sarà possibile adottare strumenti afferenti ad entrambi gli scenari di appartenenza e modulare le azioni seguendo l'evoluzione del progetto.

3 STRATEGIE DI COINVOLGIMENTO

La gestione efficace del rischio di disastri richiede un approccio partecipativo e inclusivo, in cui tutti gli attori rilevanti – pubblici, privati e della società civile – siano coinvolti secondo il loro ruolo, il livello di interesse e la capacità di contribuire. In questo capitolo vengono descritte le strategie di coinvolgimento elaborate per ciascuna tipologia di stakeholder, con l'obiettivo di garantire una partecipazione coerente, efficace e calibrata rispetto alle specificità di ciascun gruppo.

A partire da un'analisi preliminare degli stakeholder, questi sono stati classificati in quattro principali scenari di interazione: **informazione**, **consultazione**, **dialogo** e **partnership**. Ogni scenario riflette un diverso grado di coinvolgimento, interesse e capacità, e corrisponde a specifici obiettivi di ingaggio e strumenti operativi.

La sezione illustra, per ciascuno di questi scenari:

- gli **obiettivi** del coinvolgimento, in termini di valore aggiunto per il processo di riduzione del rischio;
- i **metodi** proposti per stimolare la partecipazione in modo mirato;
- gli **strumenti** operativi da adottare per facilitare lo scambio, la collaborazione e la co-produzione delle conoscenze e delle soluzioni.

Queste strategie sono finalizzate a promuovere un approccio partecipativo e sostenibile, rafforzando la legittimità dei processi decisionali e migliorando la qualità e l'efficacia delle azioni di pianificazione e prevenzione.

- **Alto impatto, alto interesse:** attori critici, da coinvolgere attivamente.
- **Alto impatto, basso interesse:** attori istituzionali, da informare e monitorare.
- **Basso impatto, alto interesse:** attori partecipativi, da consultare.
- **Basso impatto, basso interesse:** attori da informare occasionalmente.

3.1 STRATEGIE PER SCENARIO DI INTERAZIONE

3.1.1 Informazione

Questo scenario comprende stakeholder con un livello di interesse indiretto e una capacità contestuale limitata. Sebbene non ricoprano un ruolo attivo nei processi decisionali, il loro coinvolgimento è essenziale per migliorare la consapevolezza pubblica sul tema della riduzione del rischio di disastri. Le attività previste per questo gruppo mirano a diffondere informazioni chiare e accessibili, contribuendo a creare una base di conoscenza condivisa nella comunità.

- Campagne di comunicazione: utilizzo di materiali divulgativi, social media e media tradizionali per trasmettere messaggi chiave sulla prevenzione dei rischi.
- Eventi pubblici informativi: organizzazione di incontri aperti e partecipazione a fiere, eventi locali o scolastici per sensibilizzare la cittadinanza.
- Distribuzione di materiali educativi: brochure, video, infografiche e altri strumenti per migliorare la comprensione del rischio e dei comportamenti da adottare.

3.1.2 Consultazione

Gli stakeholder inclusi in questo scenario possiedono capacità tecniche specifiche, ma hanno un interesse indiretto nei confronti del progetto. Il loro contributo è prezioso in fasi puntuali, in particolare per rafforzare l'accuratezza delle analisi e la qualità delle soluzioni proposte. Le modalità di coinvolgimento puntano a valorizzare il loro know-how tecnico attraverso momenti di confronto mirati.

- Questionari e interviste tematiche: raccolta strutturata di opinioni, dati ed esperienze utili alla definizione delle strategie.
- Tavoli tecnici su invito: consultazioni ad hoc su aspetti specifici del progetto in cui è richiesta una valutazione esperta.
- Revisioni tecniche partecipate: richiesta di contributi esperti su documenti progettuali, mappe di rischio o piani d'azione in corso di sviluppo.

3.1.3 Dialogo

Questo scenario include stakeholder con un interesse diretto e una significativa capacità contestuale, che possono offrire una prospettiva critica e informata rispetto ai bisogni locali e agli aspetti operativi. Il coinvolgimento è orientato alla costruzione di un confronto continuo e strutturato, in grado di arricchire le scelte progettuali e rafforzare l'aderenza alle specificità territoriali.

- Tavole rotonde tematiche: incontri partecipati su problematiche locali, per identificare priorità condivise e sviluppare proposte coerenti.
- Gruppi di lavoro: creazione di gruppi misti (stakeholder, tecnici, cittadini) per approfondire questioni operative o strategiche.
- Momenti di restituzione e confronto: presentazione dei risultati intermedi del progetto e raccolta di feedback da parte degli attori locali.

3.1.4 Partnership

Rappresenta il gruppo di stakeholder centrale, molto incline a impegnarsi in una cooperazione forte, supportando da vicino lo sviluppo delle attività di pianificazione e il coinvolgimento di ulteriori attori. Il coinvolgimento di questo gruppo si concretizza attraverso le seguenti attività:

- Attività di capacity-building: con l'obiettivo di stimolare conoscenze, capacità e contribuire alle attività di pianificazione.
- Workshop di sensibilizzazione: con l'obiettivo di promuovere il progetto e stimolare un dialogo tra gli stakeholder a livello locale sul tema della prevenzione e della pianificazione partecipata di protezione civile.
- Attività di co-produzione: finalizzate alla sperimentazione e validazione delle soluzioni e metodologie sviluppate dal progetto.
- Riunioni periodiche: organizzazione di riunioni periodiche per la creazione di un gruppo consolidato e l'instaurazione di tavoli tecnici.

3.2 STRATEGIA PER CATEGORIA DI STAKEHOLDER

Dopo aver classificato gli stakeholder secondo i principali scenari di interazione (informazione, consultazione, dialogo, partnership), questo capitolo si concentra sull'elaborazione di ulteriori azioni concrete per ciascuna **tipologia di attore coinvolto**, con l'obiettivo di tradurre l'analisi strategica in pratiche operative.

Stakeholder diversi – come autorità pubbliche, organizzazioni della società civile, settore privato e cittadinanza – hanno ruoli, competenze e livelli di influenza differenti nel processo di riduzione del rischio di disastri. Di conseguenza, è fondamentale definire modalità di coinvolgimento specifiche che rispondano ai loro interessi, capacità e funzioni.

Per ogni tipologia di stakeholder, il capitolo presenta:

- **Obiettivi specifici** di ingaggio, legati al contributo atteso nel processo.
- **Azioni operative** da realizzare, calibrate sullo scenario di interazione pertinente.

- **Strumenti e metodologie** da utilizzare, per garantire efficacia, inclusività e sostenibilità del coinvolgimento.

Questo approccio mira a costruire un sistema di partecipazione multilivello, in grado di attivare responsabilità condivise, rafforzare le reti di collaborazione e aumentare la resilienza territoriale attraverso una governance integrata e partecipativa.

3.2.1 Autorità Pubbliche

3.2.1.1 Obiettivi

- **Rafforzare la governance del rischio**

Coinvolgere le autorità pubbliche permette di integrare progetti di riduzione del rischio nelle politiche pubbliche, nei piani urbanistici e nei regolamenti, assicurare un coordinamento istituzionale efficace tra livelli di governo (nazionale, regionale, locale) e promuovere un approccio intersettoriale (protezione civile, ambiente, sanità, infrastrutture, ecc.).

- **Assicurare leadership e supporto**

Per garantire che il progetto abbia priorità politica e visibilità, facilitare l’allocazione di risorse (finanziarie, umane e tecniche) e promuovere la responsabilità istituzionale nella gestione del rischio.

- **Favorire la legittimazione e l’accettazione sociale**

Le autorità pubbliche possono fungere da ponte tra la comunità scientifica e i cittadini, il loro coinvolgimento aumenta la credibilità delle azioni di prevenzione e preparazione e aiutano a prevenire conflitti o opposizioni sociali durante l’implementazione delle misure.

- **Promuovere la partecipazione e la comunicazione**

Le autorità locali possono attivare e promuovere meccanismi di partecipazione pubblica e consultazione della popolazione, facilitando la comunicazione del rischio e la sensibilizzazione della cittadinanza.

- **Sostenere la resilienza territoriale nel lungo termine**

Valorizzando il DRR (Disaster Risk Reduction) come parte della pianificazione dello sviluppo locale è possibile promuovere investimenti sostenibili, piani di adattamento e una cultura della prevenzione.

3.2.1.2 Azioni

Le azioni operative che verranno svolte per il processo di coinvolgimento sono:

- Organizzazione di tavoli interistituzionali, per garantire la trasversalità di competenze e l’integrazione di diversi livelli di governo del territorio.
- Organizzazione di esercitazioni multisettoriali, orientate alla conoscenza e miglioramento delle procedure da utilizzare in situazione emergenziale.
- Contribuzione con le proprie conoscenze e/o competenze alla costruzione e completamento delle banche dati, per la creazione di momenti di scambio di informazioni costruttivo e sviluppare sensibilità verso l’utilizzo di sistemi GIS.
- Partecipazione a workshop per la formazione dei funzionari e tecnici pubblici.
- Definizione protocolli d’intesa tra enti pubblici e/o privati, laddove vi è la necessità di accordi e/o collaborazione.

3.2.1.3 Strumenti

- Partecipazione alla pianificazione e coordinamento
- Contributo alla stesura delle procedure di emergenza
- Osservazioni al piano in rapporto ai rischi del territorio
- Adozione di procedure per la protezione ambientale e della salute

3.2.2 Autorità di Pubblica Sicurezza

3.2.2.1 Obiettivi

- **Garantire la sicurezza pubblica prima, durante e dopo gli eventi**

Prevenire situazioni di panico, disordini, vandalismi o sciacallaggio durante eventi estremi o evacuazioni, controllare gli accessi alle aree a rischio o interdette e sorvegliare infrastrutture strategiche e/o vulnerabili.

- **Supportare la gestione ordinata delle evacuazioni**

Collaborare nella pianificazione e attuazione delle evacuazioni preventive o d'urgenza, fornire presidio e assistenza alle persone vulnerabili, in coordinamento con protezione civile e servizi sociali e agevolare il traffico e il trasporto sicuro delle persone, anche con mezzi speciali.

- **Contribuire attraverso simulazioni ed esercitazioni**

Partecipare a esercitazioni intersettoriali per testare i piani di emergenza, rafforzare le capacità operative in scenari multi-rischio (inondazioni, incendi, incidenti industriali).

- **Fornire supporto informativo e comunicazione con la popolazione**

Collaborare nella diffusione rapida e affidabile di allerta e ordini di evacuazione, presenziare nelle campagne di comunicazione del rischio, aumentando la fiducia della popolazione e combattere la disinformazione.

3.2.2.2 Azioni

Le azioni operative che verranno svolte per il processo di coinvolgimento sono:

- Partecipazione a tavoli interistituzionali, per garantire la trasversalità di competenze e l'integrazione di diversi livelli di governo del territorio.
- Partecipazione ad esercitazioni multisettoriali, orientate alla conoscenza e miglioramento delle procedure da utilizzare in situazione emergenziale.
- Contribuzione con le proprie conoscenze e/o competenze alla costruzione e completamento delle banche dati, per la creazione di momenti di scambio di informazioni costruttivo e sviluppare sensibilità verso l'utilizzo di sistemi GIS.

3.2.2.3 Strumenti

- Pianificazione congiunta degli interventi di soccorso
- Simulazioni e test delle procedure di emergenza
- Definizione di protocolli di intervento tecnico urgente

3.2.3 Primi Soccorritori

3.2.3.1 Obiettivi

- **Identificazione e valutazione del rischio**

Raccolta dati e sorveglianza con ottica di prevenzione e gestione, efficace e funzionale, delle situazioni di emergenza.

- **Comprensione e riduzione del rischio**

Conduzione analisi dei rischi comunitari, identificando vulnerabilità e priorità di intervento, promozione campagne di prevenzione e organizzano formazione e comunicazione.

- **Implementare risposta rapida ed efficace**

Stabilimento immediato del comando, gestione area, ricerca e soccorso, coordinamento con forze dell'ordine, Protezione Civile, sanitari, ONG, sorveglianza post-disastro e assistenza alla popolazione.

3.2.3.2 Azioni

Le azioni operative che verranno svolte per il processo di coinvolgimento sono:

- Partecipazione a tavoli interistituzionali, per garantire la trasversalità di competenze e l'integrazione di diversi livelli di governo del territorio.
- Partecipazione ad esercitazioni multisettoriali, orientate alla conoscenza e miglioramento delle procedure da utilizzare in situazione emergenziale.
- Contribuzione con le proprie conoscenze e/o competenze alla costruzione e completamento delle banche dati, per la creazione di momenti di scambio di informazioni costruttivo e sviluppare sensibilità verso l'utilizzo di sistemi GIS.

3.2.3.3 Strumenti

- Pianificazione congiunta degli interventi di soccorso
- Simulazioni e test delle procedure di emergenza
- Definizione di protocolli di intervento tecnico urgente

3.2.4 Operatori economici

3.2.4.1 Obiettivi

- **Garantire la continuità e la sicurezza dei servizi essenziali**

- Gestori idrici ed elettrici, per assicurare la resilienza della rete, ridurre il rischio di blackout o contaminazioni.
- Gestori trasporti (Ferrovie, ANAS, ENAV): garantire l'operatività minima e sicura di ferrovie, strade, traffico aereo anche in condizioni critiche.

- **Contribuire alla pianificazione intersettoriale del rischio**

Partecipare alla mappatura delle vulnerabilità infrastrutturali, condividendo dati su reti critiche (tratti a rischio allagamento, frane, corrosione) e nodi sensibili (centrali, ponti, scali, stazioni, snodi viari).

- **Collaborare alla gestione dell'emergenza sul campo**

Intervenire tempestivamente con squadre tecniche per la chiusura e messa in sicurezza impianti, il riallaccio di forniture e il supporto alla logistica emergenziale.

- **Promuovere investimenti in infrastrutture resilienti**

Valutare e attuare interventi di adattamento delle infrastrutture alle nuove esigenze territoriali ed al quadro climatico in cambiamento.

- **Collaborare con enti pubblici per accedere a fondi di prevenzione e adattamento (es. PNRR, fondi europei).**

3.2.4.2 Azioni

Le azioni operative che verranno svolte per il processo di coinvolgimento sono:

- Richiesta di redazione di linee guida riguardanti sicurezza e continuità operativa in caso di emergenza.
- Organizzazione incontri settoriali per l'informazione e la consultazione di associazioni di categoria (es. artigiani, commercianti etc...).
- Definizione protocolli d'intesa tra enti pubblici e/o privati, laddove vi è la necessità di accordi e/o collaborazione.

3.2.4.3 Strumenti

- Valutazione dell'impatto delle procedure di emergenza sulle infrastrutture di competenza
- Verifica delle autorizzazioni per operazioni specifiche (es. sorvoli UAV e velivoli)
- Collaborazione per garantire continuità operativa in caso di emergenza

3.2.5 Organizzazioni della società civile

3.2.5.1 Obiettivi

- **Garantire supporto operativo in fase di emergenza**

Intervento in supporto alle autorità, nelle fasi di allerta, evacuazione, assistenza, monitoraggio. Assistenza a popolazione evacuata, mense, punti di accoglienza, distribuzione beni, mediazione linguistica e culturale.

- **Diffusione della cultura del rischio e della resilienza**

Promuovere campagne di sensibilizzazione e informazione rivolte ai cittadini, scuole, comunità locali, per svolgere attività formative su:

- comportamenti sicuri;
- rischi locali;
- uso corretto delle risorse e autoprotezione.

- **Rafforzare la rete territoriale e il coordinamento multilivello**

Contribuzione alla costruzione di reti locali di resilienza tra istituzioni, cittadini, imprese. Partecipazione a tavoli interistituzionali e gruppi di lavoro per:

- aggiornamento dei piani di emergenza comunali;
- simulazioni ed esercitazioni congiunte;

- **Garantire una comunicazione inclusiva, accessibile e culturalmente appropriata.**
 - Agire da ponte tra istituzioni e comunità, portando istanze locali nelle sedi decisionali;
 - Raggiungere anche gruppi vulnerabili (anziani, persone con disabilità, migranti).

- **Partecipare alle esercitazioni e al miglioramento continuo**

Coinvolgere attivamente in esercitazioni di evacuazione e simulazioni multirischi, momenti di valutazione post-evento e feedback, aggiornamento di piani e procedure.

- **Promuovere valori di solidarietà, corresponsabilità e adattamento**

Stimolare un approccio comunitario al rischio: “tutti sono parte della protezione civile” e valorizzare l’impegno civico, la cooperazione intergenerazionale e il senso di appartenenza al territorio.

3.2.5.2 Azioni

Le azioni operative che verranno svolte per il processo di coinvolgimento sono:

- Organizzazione incontri settoriali per l’informazione e la consultazione di ordini professionali.
- Definizione protocolli d’intesa tra enti pubblici e/o privati, laddove vi è la necessità di accordi e/o collaborazione.
- Organizzazione di esercitazioni multisetoriali, orientate alla conoscenza e miglioramento delle procedure da utilizzare in situazione emergenziale.
- Organizzazione di assemblee pubbliche di discussione e/o serate informative di presentazione.
- Diffusione questionari e/o sondaggi per stimolare l’inclusione, il coinvolgimento e la partecipazione.
- Organizzazione workshop e/o tavoli di co-progettazione per migliorare la comprensione degli strumenti di pianificazione dell’emergenza e la conoscenza dei rischi.

3.2.5.3 Strumenti

- Partecipazione a tavoli tecnici
- Test applicativi delle procedure di emergenza mediante esercitazioni
- Promozione di campagne di sensibilizzazione sulla gestione del rischio

3.2.6 Comunità Scientifica e Ricerca

3.2.6.1 Obiettivi

- **Stimolare la comprensione e la valutazione del rischio**

Attraverso gli enti che si occupano di istruzione a tutti i livelli possono essere sviluppati studi e modelli, scenari e mappe di rischio (idrogeologico, climatico, sismico, industriale...). Analizzare l’interazione tra pericoli naturali e vulnerabilità umane, ambientali, infrastrutturali e studiare gli effetti a lungo termine di eventi estremi (es. eventi connessi al cambiamento climatico, subsidenza...).

- **Facilitare il dialogo tra scienza, istituzioni e società**

Promuovere la coproduzione di conoscenze con altri attori (amministratori, cittadini, imprese, volontariato) e partecipare a osservatori territoriali o comitati scientifici per il monitoraggio del rischio.

3.2.6.2 Azioni

Le azioni operative che verranno svolte per il processo di coinvolgimento sono:



- Organizzazione laboratori didattici, seminari e giochi per stimolare l'interesse e la sensibilizzazione di giovani e studenti.
- Organizzazione giornate, eventi, concorsi e/o incontri.

3.2.6.3 Strumenti

- Partecipazione a tavoli tecnici
- Test applicativi delle procedure di emergenza mediante esercitazioni
- Promozione di campagne di sensibilizzazione sulla gestione del rischio

3.2.7 Cittadinanza

3.2.7.1 Obiettivi

- **Accrescere la consapevolezza del rischio**

Informare in modo chiaro e accessibile sui rischi presenti nel territorio (es. alluvioni, mareggiate, incendi, terremoti) e promuovere la memoria storica locale degli eventi passati, per rinforzare la percezione del rischio reale.

- **Favorire la partecipazione attiva alla pianificazione**

Coinvolgere i cittadini in consultazioni pubbliche per la redazione o revisione dei piani di protezione civile, in momenti di ascolto e co-progettazione con enti locali e valorizzare il sapere locale (es. conoscenze su dinamiche del territorio, idraulica informale, storia dei luoghi).

- **Promuovere la responsabilità collettiva nell'uso del territorio**

Rendere consapevoli i cittadini delle conseguenze delle azioni individuali (es. tombini ostruiti, scarti edilizi abusivi, modifiche idrauliche) promozione comportamenti preventivi e sostenibili.

3.2.7.2 Azioni

Le azioni operative che verranno svolte per il processo di coinvolgimento sono:

- Organizzazione giornate, eventi, concorsi e/o incontri.
- Diffusione questionari e/o sondaggi per stimolare l'inclusione, il coinvolgimento e la partecipazione.
- Organizzazione di assemblee pubbliche di discussione e/o serate informative di presentazione.
- Posizionamento info-point in luoghi pubblici per rendere più capillare la sensibilizzazione sul territorio.
- Organizzare esercitazioni a scala di quartiere.
- Organizzazione workshop e/o tavoli di co-progettazione per migliorare la comprensione degli strumenti di pianificazione dell'emergenza e la conoscenza dei rischi.

3.2.7.3 Strumenti

- Presentazioni pubbliche per informare sulle procedure di emergenza
- Programmi di formazione e sensibilizzazione sui rischi
- Coinvolgimento in esercitazioni di protezione civile

3.3 IMPLEMENTAZIONE E MONITORAGGIO

Il piano di coinvolgimento sarà implementato attraverso incontri periodici, esercitazioni pratiche e strumenti di comunicazione diretta tra gli stakeholder e le autorità competenti. Un sistema di monitoraggio e valutazione assicurerà l'efficacia del piano e permetterà eventuali adeguamenti in base alle necessità emergenti.

Il coinvolgimento degli stakeholder sarà suddiviso per fasi, in cui si inseriranno gli scenari di interazione precedentemente definiti. Si tratta quindi di fasi temporali, inter-scenario, di coinvolgimento degli stakeholder.

Le fasi di coinvolgimento possono essere articolate in un ciclo strutturato che accompagna l'intero processo di pianificazione e attuazione delle strategie del progetto IN4SAFETY.

Sono state individuate quattro fasi, quali:

1. **Avvio del contatto e definizione della relazione istituzionale**

Questa fase è finalizzata alla presa di contatto con gli stakeholder, alla presentazione formale dell'iniziativa e alla definizione delle modalità di relazione. Attraverso comunicazioni istituzionali e incontri introduttivi, si stabilisce un primo livello di dialogo, finalizzato a garantire trasparenza, legittimazione reciproca e disponibilità alla collaborazione.

2. **Presentazione delle tematiche e attivazione del coinvolgimento**

In questa fase viene condivisa l'analisi preliminare del contesto di rischio e gli obiettivi generali del progetto. Gli stakeholder vengono invitati a partecipare attivamente attraverso momenti di confronto strutturati, con l'obiettivo di raccogliere osservazioni, conoscenze tecnico-operative e indicazioni strategiche. L'interazione è guidata da criteri di inclusività, trasparenza e coerenza con gli obiettivi istituzionali di protezione civile e resilienza territoriale.

3. **Rilevazione strutturata e analisi dei contributi**

I contributi emersi durante la fase consultiva vengono sistematizzati e sottoposti ad analisi qualitativa e quantitativa. L'obiettivo è integrare elementi di conoscenza tecnica e territoriale all'interno del processo decisionale, assicurando la coerenza con i quadri normativi di riferimento e valorizzando le competenze degli attori coinvolti. Questa fase costituisce un passaggio fondamentale per garantire l'efficacia e la legittimità delle scelte progettuali.

4. **Condivisione degli esiti e restituzione pubblica**

L'ultima fase prevede la presentazione ufficiale dei risultati del percorso partecipativo, con la restituzione degli esiti e delle scelte progettuali effettuate. Attraverso momenti di condivisione istituzionale e comunicazione pubblica, si rende conto del valore dei contributi raccolti e del loro impatto sulle azioni pianificate. Tale restituzione rafforza la trasparenza del processo, promuove la responsabilizzazione diffusa e favorisce la continuità del coinvolgimento nelle fasi successive di attuazione e monitoraggio.

Per testimoniare l'integrazione del progetto in questione con l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile, nel cronoprogramma sono associate a ciascuna fase del processo di coinvolgimento, la relativa fase di redazione del Piano di Protezione Civile.

Fasi di aggiornamento del Piano di Protezione Civile

Fasi di coinvolgimento stakeholder

IN4SAFETY



4 CONCLUSIONI

Il coinvolgimento attivo degli stakeholder è essenziale per garantire una gestione efficace del rischio e delle emergenze nella Città metropolitana di Venezia. Questo piano assicura una comunicazione chiara e strutturata tra tutti gli attori coinvolti, migliorando la resilienza del territorio di fronte a potenziali emergenze.

Questa analisi aiuta a definire una strategia di coinvolgimento mirata per garantire che gli stakeholder più rilevanti siano coinvolti in modo efficace nella gestione dei rischi e delle procedure di emergenza.

L'adesione attiva di enti pubblici, operatori economici, organizzazioni del terzo settore, rappresentanze professionali, mondo accademico e cittadinanza consente di integrare saperi diversificati e punti di vista complementari, contribuendo in modo sostanziale alla qualità tecnica, all'efficacia e alla legittimità del piano.

Il processo favorisce:

- una **maggiore consapevolezza diffusa dei rischi** presenti sul territorio;
- la **valorizzazione delle risorse e delle competenze locali**;
- la **costruzione di relazioni collaborative stabili** tra istituzioni e comunità;
- l'**identificazione di priorità condivise** e misure coerenti con le reali esigenze territoriali.

Il coinvolgimento attivo e strutturato degli stakeholder evidenzia l'importanza di un approccio partecipativo alla pianificazione di protezione civile e a progetti di riduzione del rischio, in linea con i principi del *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction*, della normativa nazionale e delle buone pratiche europee.

Questa esperienza pone le basi per **forme permanenti di dialogo e monitoraggio partecipato**, che potranno accompagnare nel tempo l'attuazione del piano e l'aggiornamento continuo delle strategie di resilienza provinciale.

In tal senso, il percorso avviato non si esaurisce con la redazione del piano, ma si configura come un **processo aperto e adattivo**, capace di evolvere nel tempo e di rispondere in modo dinamico alle sfide poste dal cambiamento climatico, dalla gestione del rischio e dalla coesione territoriale.

5 ALLEGATI

5.1 ALLEGATO 1 – DOMANDE FOCUS GROUP

Focus group con stakeholder tecnici della Città Metropolitana di Venezia

Durata indicativa: 1,5 – 2 ore

Moderazione: Facilitata da un esperto esterno o da personale del coordinamento metropolitano

Partecipanti: Tecnici, funzionari di protezione civile, forze dell'ordine, vigili del fuoco, ARPAV, SUEM, gestori di infrastrutture, stakeholder rilevanti selezionati dalla mappatura.

5.1.1 Informativa privacy

5.1.2 Introduzione

5.1.3 Sezione 1 – Esperienze e criticità attuali

- Secondo la vostra esperienza, quali sono le principali criticità operative che avete riscontrato negli ultimi eventi emergenziali?
- Esistono fragilità sistemiche nella gestione delle allerte e delle prime fasi dell'emergenza a livello metropolitano?
- Quali aspetti del piano attuale risultano meno applicabili o poco aggiornati alla luce degli scenari di rischio emergenti?
- In che misura ritenete che ci sia coordinamento tra i diversi enti e territori della città metropolitana in fase di emergenza?

5.1.4 Sezione 2 – Strumenti e risorse

- Le dotazioni strumentali e tecnologiche attualmente disponibili sono sufficienti per affrontare le tipologie di rischio prevalenti nel vostro territorio?
- Quali strumenti di supporto decisionale (es. cartografia, modelli previsionali, piattaforme digitali) utilizzate regolarmente?
- C'è bisogno di standardizzare o aggiornare alcuni protocolli intercomunali? Se sì, in quali ambiti (es. evacuazione, comunicazione, logistica)?

5.1.5 Sezione 3 – Comunicazione e coinvolgimento

- Com'è strutturata oggi la comunicazione tra tecnici, amministratori e cittadini in caso di emergenza? Funziona?
- Ritenete che la cittadinanza sia sufficientemente informata sui comportamenti da adottare in caso di emergenza?
- Cosa potrebbe migliorare la consapevolezza e la risposta dei cittadini (es. campagne, simulazioni, app, formazione)?

5.1.6 Sezione 4 – Collaborazione e governance

- Qual è il grado di collaborazione tra i Comuni della città metropolitana per quanto riguarda la protezione civile?
- Avete suggerimenti per rafforzare il ruolo metropolitano come coordinamento tra i diversi territori?

- Quali soggetti o categorie attualmente sono poco coinvolti, ma ritenete essenziali nel prossimo aggiornamento del piano (es. mondo scolastico, terzo settore, aziende)?

5.1.7 Sezione 5 – Innovazione e futuro

- Quali innovazioni (tecnologiche, organizzative, normative) ritenete strategiche da introdurre nel nuovo piano?
- Quali scenari di rischio ritenete in evoluzione e meritevoli di attenzione nei prossimi anni (es. eventi climatici estremi, incendi, blackout, cyberattacchi)?
- C'è qualche buona pratica territoriale (locale o esterna) che secondo voi andrebbe valorizzata o replicata?

5.2 ALLEGATO 2 – QUESTIONARIO PER LA CITTADINANZA

5.2.1 Sezione introduttiva: informativa privacy

5.2.1.1 Informazioni sintetiche sul progetto

Il questionario è stato sviluppato nell'ambito del progetto IN4SAFETY, finanziato dal programma Interreg Italia-Slovenia.

Il progetto ambisce all'ampio coinvolgimento della cittadinanza nella pianificazione finalizzata all'aggiornamento del Piano d'azione della Città Metropolitana di Venezia, e mira a coinvolgere cittadinanza, istituzioni, scuole e associazioni in un processo partecipativo senza precedenti. Un Piano d'azione non è infatti solo l'insieme delle procedure operative di intervento in emergenza, ma anche lo strumento attraverso cui definire l'organizzazione operativa della struttura di protezione civile e le attività in cui è coinvolto il territorio.

IN4SAFETY intende trasformare il modo in cui la comunità si prepara e risponde alle emergenze, promuovendo la collaborazione, l'innovazione e la consapevolezza della cittadinanza. Attraverso un coinvolgimento attivo il progetto si dedica a creare un sistema di protezione civile più inclusivo, trasparente ed efficace.

Per maggiori informazioni sul progetto, vi invitiamo a visitare il sito: <https://www.ita-slo.eu/it/in4safety>

Siete invitati a partecipare volontariamente all'indagine sulla consapevolezza e la percezione del rischio in materia di emergenze. Le vostre risposte a questo sondaggio ci aiuteranno a raccogliere informazioni e a indagare su:

- Percezione del rischio e preoccupazione per i disastri.
- Coinvolgimento e partecipazione.
- Pianificazione e risorse per la preparazione e gestione delle emergenze.
- Comunicazione del rischio.

Le risposte fornite nel sondaggio saranno analizzate in forma aggregata e saranno utili ai fini dell'aggiornamento del piano d'azione della Città Metropolitana di Venezia.

Vi ringraziamo in anticipo per il vostro contributo all'indagine.

5.2.1.2 Informativa privacy ai sensi degli articoli 13 e 14 del GDPR

5.2.1.3 Presa visione e consenso

5.2.2 Sezione: socio-demografica

5.2.2.1 Età

- Meno di 18 anni
- 18-24 anni
- 25-34 anni
- 35-44 anni
- 45-54 anni
- 55-64 anni

- 65 anni e oltre

5.2.2.2 Genere

- Maschile
- Femminile
- Altro
- Preferisco non rispondere

5.2.2.3 Stato Civile

- Single
- Sposato/a o convivente
- Divorziato/a
- Vedovo/a
- Altro

5.2.2.4 Livello di Istruzione

- Nessuna istruzione formale
- Scuola elementare
- Scuola media
- Diploma di scuola superiore
- Laurea (triennale, magistrale, etc.)
- Post-laurea (master, dottorato, etc.)

5.2.2.5 Professione

- Studente/essa
- Lavoratore/trice dipendente
- Lavoratore/trice autonomo/a o Libero/a professionista
- Imprenditore/trice
- Pensionato/a
- Disoccupato/a
- Altro

5.2.2.6 Fascia di reddito annuale (netto)

- Meno di €10.000
- €10.001 - €25.000
- €25.001 - €50.000

- €50.001 - €75.000
- Oltre €75.000
- Preferisco non rispondere

5.2.2.7 Numero di componenti nel nucleo familiare

- Vivo da solo/a
- 2 persone
- 3 persone
- 4 persone
- 5 o più persone

5.2.2.8 Origine etnica / Nazionalità

- Italiana
- Europea (non italiana)
- Africana
- Asiatica
- Americana (Nord, Centro, Sud)
- Oceania
- Altro

5.2.2.9 Comune di residenza

- ...
- ...

5.2.3 Sezione: Percezione del Rischio e Preoccupazione per i Disastri

5.2.3.1 Hai mai avuto esperienza diretta di uno dei seguenti eventi naturali?

- Alluvione/allagamento
- Terremoto
- Entrambi
- Altri eventi

5.2.3.2 Metti in ordine di probabilità i seguenti disastri che ritieni possano colpire la tua comunità.

- Frane
- Alluvioni

- Terremoto
- Incidente industriale
- Crollo diga
- Incendio boschivo
- Rischio determinato da forte vento

5.2.3.3 Ritiene probabile subire un disastro di qualche tipo nei prossimi 3 anni?

- Molto improbabile
- Improbabile
- Né probabile né improbabile
- Probabile
- Molto probabile

5.2.3.4 Pensi che casa tua sia al sicuro da catastrofi naturali?

- Sì
- No

5.2.3.5 Hai mai eseguito, o pensato di eseguire, degli interventi per diminuire la vulnerabilità della tua abitazione in caso di catastrofe?

- Sì
- No

5.2.3.6 Riferendosi alla domanda precedente, se sì, quali interventi?

- Risposta testuale libera

5.2.3.7 Si preoccupa che Lei o qualcuno a Lei vicino possa essere direttamente colpito da un disastro nel suo territorio?

- Per nulla preoccupato/a
- Poco preoccupato/a
- Moderatamente preoccupato/a
- Abbastanza preoccupato/a
- Molto preoccupato/a

5.2.4 Sezione: preoccupazione personale e di comunità

5.2.4.1 Quanto si sente supportato da amici, famiglia o vicinato in caso di necessità?

- Per nulla supportato/a
- Poco supportato/a

- Moderatamente supportato/a
- Abbastanza supportato/a
- Molto supportato/a

5.2.4.2 Come valuta l'efficacia dell'associazionismo nel suo Comune, a prescindere dalla loro natura?

- Per nulla efficaci
- Poco efficaci
- Moderatamente efficaci
- Abbastanza efficaci
- Molto efficaci

5.2.5 Sezione: fiducia nelle istituzioni e nelle informazioni

5.2.5.1 Quanto si fida delle informazioni e delle comunicazioni rilasciate dalle autorità locali?

- Per nulla fiducioso/a
- Poco fiducioso/a
- Moderatamente fiducioso/a
- Abbastanza fiducioso/a
- Molto fiducioso/a

5.2.5.2 Quanto si fida delle comunicazioni di emergenza emanate dalle istituzioni durante un disastro?

- Per nulla
- Poco
- Moderatamente
- Abbastanza
- Molto

5.2.6 Sezione: coinvolgimento e partecipazione

5.2.6.1 Valuti il suo grado di coinvolgimento nelle decisioni relative alle politiche di protezione civile del suo comune.

- Per nulla coinvolto/a
- Poco coinvolto/a
- Moderatamente coinvolto/a
- Abbastanza coinvolto/a

- Molto coinvolto/a

5.2.7 Sezione: partecipazione e impegno della comunità

5.2.7.1 Partecipazione alle elezioni locali: quanto spesso vota alle elezioni locali?

- Sempre
- Spesso
- A volte
- Raramente
- Mai

5.2.7.2 Processo decisionale locale: come descriverebbe il suo coinvolgimento nei processi decisionali locali (ad esempio, riunioni comunali, forum pubblici...)?

- Coinvolto/a attivamente
- Partecipo/a occasionalmente
- Consapevole, ma non partecipe
- Non sono a conoscenza di tali processi
- Non interessato/a

5.2.7.3 Ha mai espresso la sua opinione su una decisione o politica locale (ad esempio, attraverso commenti pubblici, lettere ai membri del consiglio...)?

- Sì
- No

5.2.8 Sezione: volontariato

5.2.8.1 Attualmente fa volontariato o ha fatto volontariato in passato per organizzazioni, eventi o iniziative della comunità locale?

- Sì, attualmente faccio volontariato
- Ho fatto volontariato in passato, ma non attualmente
- No, non ho mai fatto volontariato

5.2.8.2 Se ha fatto o svolge tutt'ora volontariato, con quale frequenza si impegna in genere in attività di volontariato?

- Settimanale
- Mensile
- Trimestrale
- Annuale
- Raramente

5.2.8.3 Cosa la motiva a fare volontariato? (Si prega di scegliere fino a due opzioni)

- Soddisfazione o realizzazione personale
- Per restituire alla comunità
- Connessioni sociali o incontrare nuove persone
- Sviluppo delle competenze o networking professionale
- Per il piacere di trascorrere del tempo con persone che conosco
- Altro: _____

5.2.9 Sezione: preparazione e capacità di risposta

5.2.9.1 Ha mai partecipato a un corso di primo soccorso?

- Sì
- No

5.2.9.2 Ritiene utile essere informato e formato sul rischio di disastri naturali e su come affrontarli per prepararsi a proteggere sé stesso e gli altri in caso di emergenza?

- Sì
- No

5.2.9.3 Lei o la sua famiglia avete partecipato a corsi di formazione o ricevuto informazione specifica sui rischi locali e su come affrontarli?

- Sì
- No

5.2.10 Sezione: Pianificazione e Risorse

5.2.10.1 Lei e la sua famiglia tenete scorte di emergenza (e.g., alimentari, acqua, documenti, kit pronto soccorso, sacchi di sabbia, pala, piccone, etc.) in casa vostra?

- Sì
- No

5.2.10.2 È a conoscenza del piano di comunale di protezione civile del suo Comune e sa dove poterlo consultare?

- Sì, ne sono a conoscenza e so dove poterlo consultare
- Sì, ne sono a conoscenza, ma non so dove poterlo consultare
- No, non ne sono a conoscenza, ma so dove poterlo consultare
- No, non ne sono a conoscenza e non so dove poterlo consultare

5.2.11 Sezione: Esperienze Passate e Apprendimento

5.2.11.1 Ritiene di aver imparato qualcosa da precedenti situazioni di emergenza?

- Per nulla
- Poco
- Moderatamente
- Abbastanza
- Molto

5.2.11.2 Sta facendo qualcosa per prepararsi a future crisi?

- Per nulla
- Poco
- Moderatamente
- Abbastanza
- Molto

5.2.12 Sezione: Comunicazione in Fase di Emergenza

5.2.12.1 In caso di emergenza, da quali fonti ottiene solitamente informazioni? (Si può scegliere più di una opzione)

- Televisione
- Radio
- Internet (siti istituzionali, social media, ecc.)
- App/sistema di allarme specifico
- Vicini o conoscenti
- Altro (specificare: _____)

5.2.12.2 Quanto crede si atterrebbe alle informazioni fornite dalle autorità locali in caso di emergenza?

- Per niente
- Poco
- Neutro
- Abbastanza
- Molto

5.2.12.3 Ha mai avuto difficoltà nel comprendere le comunicazioni di emergenza e/o allerta?

- Sì, spesso

- Qualche volta
- Raramente
- Mai

5.2.12.4 Se ha risposto "Sì" o "Qualche volta" alla domanda precedente, quali sono state le principali difficoltà?

- _____

5.2.12.5 Quali canali di comunicazione preferirebbe venissero utilizzati maggiormente in caso di emergenza?

- Messaggi SMS
- Chiamate telefoniche
- E-mail
- App di allarme specifica
- Segnali acustici
- Sistema di allertamento telefonico, ma non sono iscritto/a
- Sistema di allertamento telefonico (sono iscritto/a)
- Altro (specificare: _____)

5.2.12.6 Ritiene che ci sia un numero adeguato di campagne informative sulle emergenze (come banchetti, gazebo, ecc.) nella sua zona?

- Sì
- No
- Non so

5.2.12.7 In caso di evacuazione o altre misure urgenti, ritiene di sapere chiaramente cosa fare e dove andare?

- Sì, sono completamente informato/a
- Parzialmente
- No, non sono informato/a
- Non so

5.2.12.8 Ritiene che le informazioni fornite siano facilmente accessibili anche a persone con disabilità e/o barriere linguistiche?

- Sì, per tutti e tutte
- Parzialmente
- No

- Non so

5.2.12.9 Desidera condividere dei suggerimenti per migliorare la comunicazione in fase di emergenza?

- _____

5.3 ALLEGATO 3 – QUESTIONARIO PER LE ISTITUZIONI

5.3.1 Sezione introduttiva: informativa privacy

5.3.1.1 Informazioni sintetiche sul progetto

Il questionario è stato sviluppato nell'ambito del progetto IN4SAFETY, finanziato dal programma Interreg Italia-Slovenia.

Il progetto ambisce all'ampio coinvolgimento della cittadinanza nella pianificazione finalizzata all'aggiornamento del Piano d'azione della Città Metropolitana di Venezia, e mira a coinvolgere cittadinanza, istituzioni, scuole e associazioni in un processo partecipativo senza precedenti. Un Piano d'azione non è infatti solo l'insieme delle procedure operative di intervento in emergenza, ma anche lo strumento attraverso cui definire l'organizzazione operativa della struttura di protezione civile e le attività in cui è coinvolto il territorio.

IN4SAFETY intende trasformare il modo in cui la comunità si prepara e risponde alle emergenze, promuovendo la collaborazione, l'innovazione e la consapevolezza della cittadinanza. Attraverso un coinvolgimento attivo il progetto si dedica a creare un sistema di protezione civile più inclusivo, trasparente ed efficace.

Per maggiori informazioni sul progetto, vi invitiamo a visitare il sito: <https://www.ita-slo.eu/it/in4safety>

Siete invitati a partecipare volontariamente all'indagine sulla consapevolezza e la percezione del rischio in materia di emergenze. Le vostre risposte a questo sondaggio ci aiuteranno a raccogliere informazioni e a indagare su:

- Percezione del rischio e preoccupazione per i disastri.
- Coinvolgimento e partecipazione.
- Pianificazione e risorse per la preparazione e gestione delle emergenze.
- Comunicazione del rischio.

Le risposte fornite nel sondaggio saranno analizzate in forma aggregata e saranno utili ai fini dell'aggiornamento del piano d'azione della Città Metropolitana di Venezia.

Vi ringraziamo in anticipo per il vostro contributo all'indagine.

5.3.1.2 Informativa privacy ai sensi degli articoli 13 e 14 del GDPR

5.3.1.3 Presa visione e consenso

5.3.2 Sezione: Identificazione dell'Istituzione

5.3.2.1 Nome dell'Istituzione:

- _____

5.3.2.2 Tipo di Istituzione:

- Comunale
- Provinciale
- Regionale

- Nazionale
- Altro (specificare: _____)

5.3.2.3 Ambito di competenza dell'Istituzione:

- Protezione civile
- Istruzione
- Salute
- Sociale
- Servizi pubblici
- Ambiente
- Altro (specificare: _____)

5.3.2.4 Dimensione dell'Istituzione (numero di dipendenti):

- Meno di 10
- 10-50
- 51-200
- 201-500
- Più di 500

5.3.2.5 Sede principale dell'Istituzione (indirizzo):

- _____

5.3.3 Sezione: informazioni sul/sulla rispondente

5.3.3.1 Ruolo ricoperto:

- Amministratore pubblico
- Funzionario pubblico
- Operatore della Protezione Civile
- Altro _____

5.3.4 Sezione: rischi del territorio

5.3.4.1 Conosce quali sono i principali rischi del Suo territorio? (Mettere in ordine di probabilità i seguenti disastri)

- Rischio frane
- Rischio alluvioni
- Rischio terremoto
- Rischio industriale

- Rischio crollo diga
- Rischio incendio boschivo
- Rischio determinato da forte vento
- Altro, specificare _____

5.3.4.2 Quali tra questi edifici strategici e rilevanti sono per Lei a maggior rischio nel caso di disastro:

- Ospedali
- Case di cura
- Ambulatori
- Scuole superiori e dell'obbligo
- Aree di ammassamento
- Sedi di coordinamento dei Vigili del Fuoco
- Infrastrutture di coordinamento
- Sedi delle strutture operative (115, 118, 113)
- Sedi della pubblica amministrazione
- Altro, specificare _____

5.3.4.3 Esistono forme di cooperazione e collaborazione su gestione del rischio e risposta alle emergenze tra la Sua istituzione e la Città Metropolitana di Venezia?

- Sì
- No

5.3.4.4 Se sì, si prega di descrivere/specificare:

5.3.4.5 Con quali delle seguenti strutture operative collabora in modo continuativo?

- Arma dei Carabinieri
- Polizia di Stato
- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Guardia di Finanza
- Carabinieri forestali
- Croce Rossa Italiana
- Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico
- Protezione Civile Regionale

- Protezione Civile Comunale
- Comune di Venezia
- Consorzio di Bonifica
- Prefettura
- Altro, specificare _____

5.3.5 Sezione: il sistema di prevenzione

5.3.5.1 Conosce ruoli e funzioni del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) del Suo Comune?

- Sì
- No

5.3.5.2 La Sua istituzione dispone di un ruolo/ufficio/dipartimento dedicato alle questioni di Protezione Civile?

- Sì
- No

5.3.5.3 Se no, specificare in che modo tali questioni vengono affrontate

5.3.5.4 È ha conoscenza del Piano Comunale di Protezione Civile del Suo Comune?

- Sì
- No

5.3.5.5 Quali tra queste modalità di informazione ritiene più efficace per informare la cittadinanza sul Piano Comunale di Protezione Civile?

- Cartelloni comunali
- Giornale(i) locale(i)
- Media radiotelevisivi locali (ad esempio, radio, tv...)
- Lettere
- Bollettino comunale
- Comunicati stampa e avvisi pubblici
- Messaggi (SMS) o app di messaggistica
- E-mail
- Sito web comunale
- Social media istituzionali

- Social media dei rappresentanti eletti
- Riunioni aperte del consiglio comunale
- Svolgimento delle riunioni del consiglio comunale
- Audizioni pubbliche
- App dedicata
- Riunioni pubbliche virtuali
- Momenti di socialità (sagre, riunioni di associazioni...)
- Altro (si prega di specificare_____)

5.3.5.6 Secondo Lei vi sono nel Suo Comune delle aree a pericolosità elevata?

- Sì
- No
- Altro (si prega di specificare_____)

5.3.5.7 È ha conoscenza del sistema di allertamento comunale?

- Sì
- No

5.3.6 Sezione: la comunicazione tra istituzioni ed amministrazione comunale

5.3.6.1 La Sua istituzione ha una strategia di comunicazione ufficiale?

- Sì
- No

5.3.6.2 La Sua istituzione ha una strategia di comunicazione del rischio ufficiale?

- Sì
- No

5.3.6.3 Chi gestisce la comunicazione nella Sua istituzione?

- Responsabile della comunicazione
- Personale che ricopre altri ruoli all'interno dell'istituzione
- Organizzazione privata o no profit
- Altro (si prega di specificare_____)

5.3.6.4 Quanto si affida ai seguenti canali per la comunicazione del rischio nel Suo Comune?

(Facendo riferimento alla scala di valutazione da 1 a 5, segni la casella rilevante per i canali che sono normalmente utilizzati)

- 1 – Per niente
- 2 – Molto poco, saltuariamente
- 3 - Parzialmente
- 4 - Frequentemente
- 5 – Sempre

Strumento di comunicazione	1	2	3	4	5
Cartelloni Comunali					
Giornale/i locale/i					
Media radiotelevisivi locali (es. radio, tv...)					
Lettere					
Bollettino comunale					
Messaggio (SMS/app di messaggistica istantanea)					
E-mail					
Sito web comunale					
Social media istituzionali					
Social media degli amministratori locali					
Riunioni aperte del consiglio comunale					
Audizioni pubbliche					
App dedicata					
Riunioni pubbliche virtuali					
Stand informativi durante lo svolgimento di manifestazioni cittadine					
Campagne informative					
Altro (Si prega di specificare nelle righe sottostanti): _____					

5.3.6.5 Quanto si affida ai seguenti canali per la comunicazione dell'allarme e dell'emergenza nel Suo Comune?

(Facendo riferimento alla scala di valutazione da 1 a 5, segni la casella rilevante per i canali che sono normalmente utilizzati)

- 1 – Per niente
- 2 – Molto poco, saltuariamente
- 3 - Parzialmente
- 4 - Frequentemente
- 5 – Sempre

Strumento di comunicazione	1	2	3	4	5
-----------------------------------	----------	----------	----------	----------	----------

Cartelloni Comunali

Giornale/i locale/i

Media radiotelevisivi locali (es. radio, tv...)

Lettere

Bollettino comunale

Messaggio (SMS/app di messaggistica istantanea)

E-mail

Sito web comunale

Social media istituzionali

Social media degli amministratori locali

Riunioni aperte del consiglio comunale

Audizioni pubbliche

App dedicata

Riunioni pubbliche virtuali

Altro (Si prega di specificare nelle righe sotto-stanti): _____

5.3.6.6 Secondo la sua percezione, quali delle seguenti azioni rappresenta una sfida in merito alle azioni di comunicazione della Città Metropolitana di Venezia? Ne scelga al massimo 3:

- Velocità e frequenza delle comunicazioni
- Condivisione di informazioni pertinenti con sensibilità
- Mancanza di personale e risorse interne
- Rispondere rapidamente alle preoccupazioni e richieste pubbliche
- Sensibilizzazione sulla diversità linguistica di tutte e tutti i componenti della comunità
- Implementazione della comunicazione rischio/crisi
- Mancanza di fiducia dei cittadini nei canali di comunicazione istituzionali
- Mancanza di una chiara identificazione dei gruppi target per argomenti specifici
- Altro (si prega di specificare _____)

5.3.6.7 Quanto sono importanti i seguenti target/destinatari nelle azioni di comunicazione della Sua istituzione?

- 1 – Per niente
- 2 – Molto poco, saltuariamente
- 3 - Parzialmente
- 4 - Frequentemente

- 5 – Sempre

Destinatari comunicazione del rischio, allarme, emergenza **1** **2** **3** **4** **5**

Residenti

Imprese

Proprietari di immobili

Organizzazione e gruppi comunitari (ad esempio, associazioni della società civile, ONG)

Media

Costruttori/investitori

Gruppi di consumatori

Turisti

Consulenti/appaltatori/fornitori di servizi

Autorità/agenzie pubbliche

Altro (si prega di specificare):

5.3.6.8 La Sua istituzione si impegna in attività di sensibilizzazione riguardo alla riduzione del rischio con la cittadinanza?

- Sì
- No

5.3.6.9 Se sì, come avvengono le attività di sensibilizzazione?

- Tramite il sistema di comunicazione dell'istituzione stessa (sito internet, social, giornali locali...)
- Tramite il coinvolgimento delle organizzazioni civili presenti sul territorio
- Tramite la Protezione Civile e il Centro Operativo Comunale
- Organizzazione di workshop informativi/webinar
- Organizzazione di eventi pubblici
- Altro (specificare):

5.3.6.10 La Sua istituzione si impegna in attività di sensibilizzazione riguardo alla riduzione del rischio con gli attori della società civile del territorio?

- No
- Sì

5.3.6.11 Se sì, Le chiediamo di fornirci maggiori dettagli:

5.3.6.12 Se sì, quali sono stati i tre maggiori fattori di successo e le tre maggiori criticità dell'interazione tra la Sua istituzione e gli attori della società civile?

FATTORI DI SUCCESSO	CRITICITA'



ISIG
ISTITUTO DI SOCIOLOGIA INTERNAZIONALE
INSTITUTE OF INTERNATIONAL SOCIOLOGY
GORIZIA

www.isig.it

Via Mazzini, 13
34170 – Gorizia
Italia

T. +39.0481.533632
isig@isig.it | isig@pec.isig.it
P.IVA /CF: 00126770312

ALLEGATO C - RIFERIMENTI NORMATIVI E DI INDIRIZZO

Quadro generale

Nazionale

- Direttiva del Presidente del Consiglio del 9 novembre 2012 - indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile
- Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 - Codice della protezione civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 gennaio 2019 - Impiego dei medici delle Aziende sanitarie locali nei Centri operativi comunali ed intercomunali, degli infermieri ASL per l'assistenza alla popolazione e la scheda SVEI per la valutazione delle esigenze immediate della popolazione assistita
- D.Lgs. 6 febbraio 2020, n. 4 – Disposizioni integrative e correttive del Codice del 2018
- D.P.C.M. 30 aprile 2021 – Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali
- Direttiva del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare del 7 febbraio 2023 - Allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT-Alert

Regionale

- Dgr. 144 del 01 febbraio 2002 - Linee Guida Regionali per la Predisposizione del Piano Provinciale di Emergenza
- Dgr. n. 573 del 10 marzo 2003 - Linee guida regionali per la Pianificazione Comunale di Protezione Civile
- Dgr. n. 1575 del 18 giugno 2008 – Linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di protezione civile
- Dgr. n. 3315 del 21 dicembre 2010 – Linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di protezione civile. Proroga dei termini per la standardizzazione dei piani di emergenza di protezione civile. Rivisitazione delle linee guida “Release 2011”
- Legge regionale n. 13 del 01 giugno 2022 - Disciplina delle attività di protezione civile
- Dgr n. 1357 del 25 novembre 2024 - Linee guida per la verifica di conformità dei piani comunali e intercomunali di protezione civile. Legge regionale n. 13/2022, art. 14, comma 8 e art. 4, comma 1, lett. e).

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 659 del 17 giugno 2025 - Adozione del documento relativo alla definizione degli Ambiti Territoriali e Organizzativi Ottimali di Protezione Civile ai sensi della Legge regionale 1 giugno 2022, n. 13 "Disciplina delle attività di Protezione Civile".

Quadro di settore

Rischio sismico

- Ordinanza PCM 3274/2003 - Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica
- Dipartimento della Protezione Civile (DPC) – Conferenza Regioni e Province Autonome, 2008 e seguenti - Indirizzi e Criteri per la Microzonazione Sismica
- Dipartimento della Protezione Civile (DPC) – Conferenza Regioni e Province Autonome, 2008 e seguenti - Linee guida per la valutazione della Condizione Limite per l’Emergenza
- D.P.C.M. 28/2014 - Direttiva inerente il “Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico”
- D.M. 17 gennaio 2018 - Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni
- Dgr. n. 244 del 09 marzo 2021 - Aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche del Veneto. D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, articolo 83, comma 3; D. Lgs 31 marzo 1998, n. 112, articoli 93 e 94. D.G.R./CR n. 1 del 19/01/2021

Rischio Blackout

- PESSE – Piano di Emergenza per la Sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale

Rischio Neve e Ghiaccio

- Circolari del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (MIT) e/o dei gestori delle strade
- Piano di intervento emergenza ghiaccio e neve - Città metropolitana di Venezia

Rischio da infrastrutture di trasporto

- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile n. 1636 del 2 maggio 2006 – Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute ad incidenti stradali, ferroviari, aerei e di mare, ad esplosioni e crolli di strutture e ad incidenti con presenza di sostanze pericolose
- Piano di Rischio Aeroportuale
- Piani di rischio dei gestori delle infrastrutture

Rischio Trasporto Sostanze Pericolose

- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile n. 1636 del 2 maggio 2006 – Indicazioni per il coordinamento operativo di

emergenze dovute ad incidenti stradali, ferroviari, aerei e di mare, ad esplosioni e crolli di strutture e ad incidenti con presenza di sostanze pericolose

Rischio Allagamenti

- D.P.C.M. 01 dicembre 2022 - Primo aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Bacino distrettuale delle Alpi Orientali
- D.P.C.M. 01 dicembre 2022 - Aggiornamento e revisione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione del Bacino distrettuale del fiume Po
- Piani generali di bonifica e di tutela del territorio (PGTTT) dei Consorzi di Bonifica (Acque Risorgive, Adige Euganeo, Adige Po, Bacchiglione, Delta del Po, Piave, Veneto Orientale)
- Dgr. n. 1373 del 28 luglio 2014 - Adozione di nuove modalità operative del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto

Crisi Idropotabile

- D.Lgs. 152/2006 – Testo Unico Ambientale
- eventuale piani di emergenza idrica regionale

Eventi meteo avversi

- Dgr. n. 869 del 19 luglio 2022 - Aggiornamento delle modalità di funzionamento del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto inerenti l'allertamento per rischio idrogeologico per temporali.

Rischio Incidente Rilevante

- D.Lgs.105/2015 - Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose
- Piani di Emergenza Esterni degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante

Rischio Industriale

- nessuna normativa specifica
- eventuale riferimento metodologico
D.Lgs.105/2015 - Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose

Eventi a rilevante impatto locale

- Direttiva Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012 - “indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile”
- D. Lgs. 1/2018 - Codice della protezione civile
- Circolare del 6 agosto 2018 - Dipartimento della PC - Manifestazioni pubbliche: precisazioni sull'attivazione e l'impiego del volontariato di protezione civile

Rischio Incendio Boschivo

- Legge 21 novembre 2000, n. 353 - Legge-quadro in materia di incendi boschivi

- D.M. 20 dicembre 2001 - Linee Guida relative ai Piani Regionali per la Programmazione delle Attività di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli Incendi Boschivi
- D.C.R. n. 59 del 18 maggio 2018 - Adozione del Documento di analisi del Rischio Incendio relativo al Piano Regionale Antincendi Boschivi

Rischio Incendio di interfaccia Urbano-rurale

- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ottobre 2007 - Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile
- Progetto Interreg V-A ITA-SLO CROSSIT SAFER - 30/12/2022 - Linee guida per l'inclusione del rischio di incendi boschivi e di interfaccia all'interno dei piani comunali di protezione civile

Rischio Mareggiate e Acqua alta

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), 2016 - Linee Guida Nazionali per la Difesa della Costa dai Fenomeni di Erosione e dagli Effetti dei Cambiamenti Climatici
- progetto Interreg Italia-Croazia STREAM, 2023

Pandemia/epidemiologica

- Piano pandemico nazionale

Ondata di calore

- Piano nazionale per la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute
- Protocollo per la prevenzione delle patologie da elevate temperature nella popolazione anziana della Regione del Veneto - pubblicato ogni anno in previsione dell'estate

Ricerca persone scomparse

- Legge 14 novembre 2012, n. 203 - "Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse"
- Piano provinciale per la ricerca delle persone scomparse - 2023 - Prefettura di Venezia

Incidente nucleare

- Piano nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari - 2022

Rischio Dighe

- Direttiva P.C.M. 8 luglio 2014 - Indirizzi operativi inerenti all'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe
- Piano Emergenza Diga (PED) - Dighe di Santa Caterina, di Pieve di Cadore e di Mis

ALLEGATO D

Riferimenti generali per la Pianificazione di Protezione Civile:

Geoportali:

- **Geoportale Nazionale - Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica** - Cartografia tecnica, uso del suolo, ortofoto, idrografia, ecc., disponibili su <https://gn.mase.gov.it/portale/home>;
- **Geoportale CNR - IRPI (Istituto di Ricerca per la Protezione Idrologica)**, (sito web [Geoportale CNR - IRPI](#));
- **Geoportale Regione Veneto**, (sito web [Geoportale Regione Veneto](#));
- **SITM - Sistema informativo territoriale metropolitano**, (sito web [SITM- Sistema informativo territoriale metropolitano](#)).

Geoportali settoriali (per rischi specifici):

- **EFFIS – European Forest Fire Information System**, (sito web [EFFIS – European Forest Fire Information System](#));
- **INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia**, (sito web [INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia](#));
- **CMCC - Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici**, (sito web [CMCC - Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici](#));
- **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) –**
Il territorio della Città Metropolitana di Venezia fa riferimento a due Bacini Distrettuali:
 - **Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali**, (sito web [Autorità di bacino Distrettuale delle Alpi Orientali](#));
 - **Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po**, (sito web [Home » Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po](#)).

e di conseguenza sono stati e saranno utilizzati i rispettivi geoportali attraverso l’applicativo webgis. Di seguito i riferimenti.

- **Geoportale Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali - SIGMA Sistema Informativo per la Gestione ed il Monitoraggio delle informazioni e dei procedimenti Ambientali della Direttiva Alluvioni**, (webgis sigma.distrettoalpiorientali.it/sigma/webgisviewer?webgisId=38);
- **Geoportale Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po** (webgis [Geoportale del Distretto Po](#));

Siti settoriali:

- **INSPIRE Geoportal (UE)** - Servizi WMS/WFS europei standardizzati per l'ambiente disponibili su <https://inspire-geoportal.ec.europa.eu>;
- **Copernicus Emergency Management Service** - Mappature satellitari e dati post-evento per emergenze disponibili su <https://emergency.copernicus.eu/>;
- **Dipartimento della Protezione Civile** – Informazioni su rischi, procedure e modelli operativi disponibili su www.protezionecivile.gov.it.
- **ISPRA Ambiente**, (sito web [Inventario Seveso D.Lgs. 105/2015](#));
- **ISTAT** - Censimento permanente della popolazione disponibile su <https://www.istat.it/>; - integrato con eventuali dati da settori demografici dei Comuni
- **TERNA - Rete Elettrica Nazionale**, (sito web [TERNA - Rete Elettrica Nazionale](#));
- **MeteoAM - Aeronautica Militare**, (sito web [MeteoAM - Aeronautica Militare](#));
- **Arma dei Carabinieri**, (sito web [Arma dei Carabinieri](#));
- **Istituto Superiore di Sanità**, (sito web [Istituto Superiore di Sanità](#));
- **Ministero della Salute**, (sito web [Ministero della Salute](#));
- **ISIN – Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione**, (sito web [ISIN – Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione](#));
- **ARPAV Veneto**, (sito web [Home - Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto](#));
- **Protezione Civile - Città metropolitana di Venezia**, (sito web [Protezione Civile - Città metropolitana di Venezia](#));
- **Piano Neve della Città Metropolitana di Venezia**, (sito web [Piano di intervento emergenza neve | Protezione civile della Città metropolitana di Venezia](#));
- **Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti** (sito web [Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani](#))
- **Strumenti urbanistici comunali** – Comuni della Città Metropolitana di Venezia, documentazione tecnica e dati territoriali disponibili sui siti istituzionali di ciascun Comune;
- **Protezione Civile - Regione del Veneto**, (sito web [Protezione Civile - Regione del Veneto](#));
- **Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia**, (sito web [INGV](#));

- **S.I.M.A.G.E. - Sistema Integrato per il Monitoraggio Ambientale e la Gestione delle Emergenze**, (sito web [S.I.M.A.G.E. - Sistema Integrato per il Monitoraggio Ambientale e la Gestione delle Emergenze](#));
- **Autostrade per l'Italia (A4 Venezia–Trieste / A57 Tangenziale di Mestre)**, (sito web, [Autostrade per l'Italia](#));
- **CAV S.p.A. (Concessioni Autostradali Venete) – A4 Padova-Mestre e Passante di Mestre**, (sito web [CAV S.p.A](#));
- **Autovie Venete S.p.A. (Tratto A4 da Portogruaro verso Trieste)**, (sito web [Autovie Venete S.p.A](#));
- **ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile** (sito web [Ente Nazionale per l'Aviazione Civile](#));
- **Aeroporto Marco Polo di Venezia**, (sito web [Aeroporto Marco Polo di Venezia](#));
- **RFI – Rete Ferroviaria Italiana**, (sito web [Rete Ferroviaria Italiana - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane](#)).
- **Portale Informativo e Cartografico della Microzonazione Sismica e della Condizione Limite per l’Emergenza**, (sito web [Welcome to Web-MS CLE | Web-MS CLE](#) e servizi WMS/WFS).

Zbiranje in obdelava podatkov, informacij in postopkovnih shem za posodobitev načrta civilne zaščite za metropolitansko mesto Benetke.

KAZALO

A. Analiza veljavnega Pokrajinskega načrta za izredne razmere.....	1
B. Institucionalna posvetovanja in koordinacijski sestanki.....	3
C. Smernice in vključevanje deležnikov.....	4
D. Nacionalna in regionalna zakonodajna analiza.....	4
E. Orografske, meteorološko-podnebne in hidrološke okvire.....	6
F. Teritorialni, demografski in infrastrukturni okvir.....	7
G. Integracija nadrejenih in lokalnih načrtovanj.....	7

A. Analiza veljavnega Pokrajinskega načrta za izredne razmere

Ta dokument ima namen zagotoviti izhodiščni okvir za posodobitev Načrta civilne zaščite Metropolitanskega mesta, glede na veljavni Pokrajinski načrt za izredne razmere, ki je v veljavi od leta 2008. Namen slednjega je opredeliti glavna tveganja na obravnavanem ozemlju ter določiti postopke za hitro in učinkovito upravljanje izrednih razmer; dokument je zasnovan kot orodje za neposredno uporabo, prilagodljivo in periodično posodobljivo. Kot je navedeno v DPCM z dne 30. aprila 2021, mora Načrt Metropolitanskega mesta vsebovati referenčni scenarij, načine razširjanja opozoril, vidike organizacije metropolitanskega sistema usklajevanja v izrednih razmerah, zagotavljanje pretoka komunikacij ter operativne postopke aktivacije in povezovanja med vključenimi subjekti.

Cilj je pregledati in dopolniti obstoječe vsebine ob upoštevanju zakonodajnih, organizacijskih in teritorialnih sprememb ter posodobiti prakse, postopke in operativna orodja. Na ta način se želi zagotoviti načrt, ki bo bolj prilagojen trenutnemu kontekstu in učinkovitejši pri podpori preprečevanju, upravljanju in usklajevanju izrednih razmer.

Izvedena je bila poglobljena analiza trenutno veljavnega Pokrajinskega načrta za izredne razmere, objavljenega na spletni strani Metropolitanskega mesta Benetke, ki sega v leto 2008.

Pregled je imel namen opredeliti kritične točke, zastarele dele ter elemente, ki so še vedno veljavni in ponovno uporabni, ob predhodni posodobitvi in predelavi, z vidika posodobitve orodja. Pregled je pokazal pomembne prednosti, med drugim podrobne študije območja in specifičnih tveganj ter analitične opise scenarijev tveganja in razpoložljivih virov, ki lahko predstavljajo trdno tehnično osnovo za revizijo. Hkrati se je pokazala potreba, da se dokument bolj usmeri v operativnost. Sedanja struktura, precej razčlenjena in bogata s prilogami, sicer ponuja obsežno in podrobno informacijsko osnovo, vendar je lahko manj pregledna in počasnejša za uporabo, zlasti v izrednih razmerah.

Na podlagi teh ugotovitev se predlaga nova strukturna zasnova načrta, usmerjena v izboljšanje operativne funkcionalnosti ter spodbujanje integriranega in usklajenega upravljanja z občinami in nadrejenimi organi, zlasti z regijo. Nova zasnova želi načrt oblikovati kot funkcionalno in jedrnat

orodje, ki ga je mogoče enostavno posodabljeni in ima izrazito operativno usmerjenost za upravljanje izrednih razmer.

Poleg tega, kot je določeno v odloku predsednika vlade z dne 30. aprila 2021, mora struktura Načrta civilne zaščite na ravni Metropolitanskega mesta vključevati:

- Uvod;
- Teritorialni okvir;
- Scenariji nevarnosti in tveganj, določeni za namene načrtovanja;
- Model intervencije, ki vsebuje organizacijo strukture civilne zaščite, strateške elemente in operativne postopke.

Podrobni podatki o delih trenutnega načrta, ki so bili odločeni za vzdrževanje, posodobitev ali zamenjavo iz nič, so prikazani v Prilogi A: indeks za novi načrt in primerjalna tabela med trenutnim načrtom in predlaganim načrtom predstavljata referenco za predlagano novo strukturo.

Novi načrt civilne zaščite metropolitanskega mesta naj bi bil oblikovan kot okvirni referenčni dokument, strukturiran jasno in praktično. Kot celota je načrt predlagan kot dinamično, integrirano in večnivojsko orodje, sposobno usklajevati občinsko in nadrejeno načrtovanje, krepiti povezave med subjekti ter zagotavljati učinkovitejši in participativnejši odziv na različne vrste tveganj. V skladu z nacionalnimi in regionalnimi smernicami je načrt civilne zaščite:

- orodje, potrebno za povečanje ozaveščenosti o tveganjih v običajnem času, organizacijo in združevanje razpoložljivih človeških in instrumentnih virov, krepitev zmogljivosti in strokovnosti ter zagotavljanje povezave med različnimi upravami in subjekti na podlagi skupne strategije;
- Nabor operativnih postopkov za intervencijo v primeru izrednih razmer je orodje za opredelitev operativne organizacije strukture civilne zaščite.

Predlagana nova struktura bo sestavljena iz štirih glavnih delov:

- A. Splošno poročilo Ta del dokumenta je namenjen oblikovanju smernic za uporabo in organizacijo celotnega načrta. Zagotavlja regulativne in metodološke osnove, določa strukturo načrta in teritorialni referenčni kontekst, vključuje informacije o trenutnih občinskih načrtih ter določa glavnostrukture in območja za nujne primere na metropolitanski ravni. V tem delu bodo opisana tudi glavna tveganja, sledil bo model intervencije za večobsegne izredne razmere (regionalne, metropolitanske in občinske), postopki aktivacije in povezovanja med entitetami, načini razširjanja opozoril ter delovanje Metropolitanske medinstitucionalne sobe. Nazadnje je pozornost namenjena strategijam za vključevanje glavnih institucionalnih in lokalnih akterjev ter vlogi prostovoljcev in operativnih virov na tem območju, dodatne in temeljno pomembne podpore v izrednih razmerah.
Analiza tveganja Sistematično zbira ocene glavnih scenarijev nevarnosti, ki prizadenejo metropolitansko območje, vključno z naravnimi tveganji, kot so seizmična, hidrogeološka, meteoklimatska itd., tveganji antropogenega izvora, kot so industrijske nesreče, prevoz nevarnih snovi, jedrske energije itd., ter drugimi, kot so pandemična/epidemiološka tveganja, požarna tveganja na meji mest in podeželja itd.
Vsako tveganje bo obravnavano s specifično analizo, v kateri bo izveden opis pojava, konstrukcija možnih scenarijev dogodkov na metropolitanski ravni, pri čemer bodo časovne in prostorske značilnosti vsakega od njih prav tako eksplicitno opredeljene, operativni del pa bodo prepuščeni postopkom.
- B. Operativni postopek Za vsako tveganje se razvije operativni postopek s posebnimi ukrepi za različne stopnje opozorila, potrebne za upravljanje izrednih razmer. Ti postopki določajo metode za aktivacijo in usklajevanje operativnih struktur, podpornih funkcij in

komunikacijskih dejanj, s čimer zagotavljajo enoten in pravočasen pristop k odzivanju na dogodke.

- C. Priloge in reference Za zaključek in dokončanje načrta bodo na voljo regulativne reference in orodja za operativno podporo, vključno z bazo podatkov s povezavami do geoportalov in institucionalnih baz podatkov, informacijskimi storitvami in namensko kartografijo, kar bo koristno za stalno posodabljanje in boljšo dostopnost informacij. (Glej prilogo D).

B. Institucionalna posvetovanja in koordinacijski sestanki

Pred začetkom priprave posodobitve Načrta civilne zaščite je bilo zagnano načrtovanje posvetovanj in srečanj z deležniki, identificiranimi v okviru projekta IN4SAFETY (lokalne oblasti, javne uprave, varnostne sile in prostovoljne organizacije). Ta pripravljalna faza je namenjena ustvarjanju pogojev za neposreden in strukturiran spopad med glavnimi institucionalnimi in operativnimi akterji. Cilj je spodbujati sodelovanje, zbirati ciljno usmerjene prispevke in oblikovati skupni okvir za razvoj nadaljnjih faz načrtovanja, s čimer naredimo proces bolj participativen in vključujoč.

Za ustrezno dokumentacijo glejte Prilogo B.

C. Smernice in vključevanje deležnikov

Vzporedno je bila pripravljena izdelava smernic za sodelovanje in vključevanje deležnikov, dejavnost, ki se je razvila v okviru projekta IN4SAFETY z znanstvenim prispevkom ISIG -Inštituta za mednarodno sociologijo Gorice. Skozi proces, strukturiran po fazah, kot so: identifikacija, evalvacija in klasifikacija, je bila izvedena poglobljena kartografija lokalnih akterjev, ki ji je sledila definicija strategij vključevanja, kalibrirana po fazah, glede na različne vloge in odgovornosti. Ta proces, ki ga delimo s projektnimi partnerji (občina Ajdovščina, Geodetski inštitut Slovenije, Gasilska brigada Nove Gorice, Inštitut za mednarodno sociologijo Gorice, Univerza v Trstu), je omogočil oblikovanje večnivojskega in sodelovalnega pristopa k načrtovanju civilne zaščite. Rezultati tega dela, posredovani v dokumentaciji, priloženi PEC-u z dne 30. junija, predstavljajo metodološko referenco za bolj vključujoče, učinkovito in skupno načrtovanje.

Za ustrezno dokumentacijo glejte Prilogo B.

D Nacionalna in regionalna zakonodajna analiza

1. Splošni okvir

Analiza regulativnega okvira je pokazala, kako je sistem civilne zaščite osnovan na nizu regulativnih določb, izraženih na več ozemeljskih ravneh, ki opredeljujejo pristojnosti, odgovornosti in orodja za intervencijo.

Celoten sistem je zasnovan kot integriran sistem, v katerem višji standardi določajo splošna načela in smernice, medtem ko jih nižji standardi prenašajo in zavračajo na bolj natančen in operativen način:

● Državna raven

Nacionalna zakonodaja opredeljuje splošna načela, cilje in temeljne funkcije civilne zaščite. Določa strukturo nacionalne službe, merila za klasifikacijo izrednih razmer, mehanizme koordinacije in načine mobilizacije izjemnih sredstev;

● Regionalna raven

Regije na podlagi nacionalnega okvira sprejemajo lastne regulativne in prostorske določbe, ki organizirajo regionalni sistem civilne zaščite. Določajo organizacijski model, urejajo metode opozarjanja, usklajujejo napovedovanje in preventivne dejavnosti ter urejajo delovanje svojih operativnih in logističnih struktur. Regionalna zakonodaja tako predstavlja povezavo med državnimi določbami in uporabo na lokalni ravni;

- Metropolitanska raven

Na metropolitanskem območju zakonodaja ne uvaja avtonomnih disciplin, temveč določa podporne in koordinacijske funkcije med občinami in regijo. Določbe, ki urejajo te funkcije, so del konteksta usklajevanja, namenjenega zagotavljanju homogenosti in sodelovanja na velikih območjih ali v scenarijih, ki vključujejo več lokalnih oblasti;

- Občinska raven

Občina izvaja in uporablja prek regulativnih in načrtovalnih instrumentov načela in smernice, vzpostavljene na višjih ravneh. Občinske določbe se večinoma odražajo v pripravi in posodabljanju občinskega načrta civilne zaščite ter v odlokih župana, ki predstavljajo regulativna in operativna referenčna orodja za upravljanje izrednih razmer na tem območju.

Razmerje med pravili je značilno po načelu vertikalne koherence:

- Nacionalna raven zagotavlja enotni referenčni okvir;
- regije te smernice prevajajo v lastne določbe in organizacijska orodja;
- Province in metropolitanska mesta zagotavljajo usklajevanje in podporo;
- občine določbe uporabljajo neposredno in operativno ter jih prilagajajo posebnostim ozemlja.

Na ta način se ustvari večnivojski regulativni sistem, v katerem se pravila ne prekrivajo, temveč se integrirajo, kar zagotavlja enotnost delovanja na nacionalni ravni in sposobnost prilagajanja lokalnim specifičnostim.

Pregled industrije

Predpisi, namenjeni posameznemu tveganju, so običajno razdeljeni v tri glavna področja:

- Ocena tveganja in preprečevanje

- Prepoznavanje specifičnih nevarnosti in ranljivih posameznikov;
- Opredelitev tehničnih standardov in smernic za zmanjšanje ranljivosti (npr. gradbeni predpisi za potresno tveganje, pravila upravljanja zemljišč za hidrogeološka tveganja);
- Spremljanje in zbiranje podatkov za prepoznavanje verjetnih izrednih scenarijev;

- Upravljanje v izrednih razmerah

Operativne postopke, ki jih je treba aktivirati v primeru dogodka, vključno s sistemi za opozarjanje in verigo poveljevanja;

- Vloge in odgovornosti lokalnih oblasti, reševalnih služb in operativnih struktur;
- Integracija specifičnih načrtov za vsako tveganje z občinskimi, pokrajinskimi ali regionalnimi načrti civilne zaščite;
- Intervencije za vrnitev ozemlja in prebivalstva v normalno stanje;
- Ukrepi za obnovo in obnovo, ki vključujejo merila za zmanjšanje prihodnjih tveganj, spodbujanje odpornosti in trajnosti.

- Obnoviti in zmanjšati prihodnja tveganja

Sklici na regulativne dokumente in politične dokumente so navedeni v Prilogi C.

E. Orografski, meteorološko-podnebni in hidrološki okvir

Kot je opisano v veljavnem načrtu, orografija, hidrografija ter meteorološke in podnebne značilnosti ozemlja so pomembni dejavniki za oceno tveganja in za vzpostavitev strategij civilne zaščite. Teritorialna zasnova metropolitanskega mesta Benetke je značilna po veliki razširjenosti ravnin, z večinoma zmernimi nadmorskimi višinami in le rahlimi valovitostmi, razen obalnih območij in sipinskih kordonov.

Ta ravna konformacija se odraža tudi v gostem hidrografskem omrežju, sestavljenem iz naravnih vodotokov in umetnih kanalov, ki ima odločilno vlogo tako za odvodnjavanje ozemlja kot za hidravlično regulacijo, zlasti na območjih melioracije. Melioracijsko omrežje na nekaterih območjih ostaja ključni element za upravljanje z vodo, vendar so kritične težave še poudarjene zaradi učinka intenzivnih padavin.

Z meteorološkega in podnebnega vidika metropolitanski kontekst prinaša spremenljive pogoje, povezane z njegovo geografsko lego: zime so običajno hladne in mokre, z pogosto meglo in zmrzali, medtem ko so poletja vroča in zaznamovana celo z močnimi nevihtami.

Bližina Jadranskega morja močno vpliva na podnebni režim, saj zmanjšuje temperature, a hkrati izpostavlja območje dogodkom, kot so nevihtni valovi in visoka vodo.

Študija *Meteo e Clima 2024 -Letno poročilo* Arpava izpostavlja trend zvišanja povprečnih letnih temperatur v zadnjih letih (+1,5 °C v primerjavi z obdobjem 1991–2020), z vse bolj vročimi poletji in vročinskimi valovi.

Hkrati se pogostost ekstremnih dogodkov povečuje, z manj razporejenimi in bolj koncentriranimi padavinami, kar lahko povzroči kritične težave v smislu poplav in hidravlike na tem območju. Sklicevanja na konkretne vire so navedena v Prilogi D.

F. Teritorialni, demografski in infrastrukturni okvir

Metropolitansko mesto Benetke se razprostira na ozemlju, ki vključuje obalna območja Jadranske obale in notranja območja z izrazitejšo kmetijsko in urbano usmerjenostjo, pri čemer opredeljuje policentrični metropolitanski sistem, ki vključuje zgodovinska središča, kot so Benetke in Mestre, pa tudi številna manjša naselja. Obsega približno 2.478 km² in ima po podatkih iz leta 2024 833.934 prebivalcev, povprečna gostota pa je približno 337 prebivalcev/km².

Osrednje metropolitansko območje (Benetke in Mestre) združuje največji delež prebivalstva: občina Benetke beleži 249.466 prebivalcev v letu 2024, z rahlim upadom v primerjavi s prejšnjim letom (-0,3 %). Z demografskega vidika podatki ISTAT predstavljajo glavno institucionalno referenco, ki jo lahko dopolnjujejo katerikoli podatki in informacije, ki so na voljo metropolitanskemu mestu ali občinam, kot so osebni podatki in/ali hišne številke, ki so v rokah občinskih demografskih služb.

Z infrastrukturnega vidika je ozemlje značilno po cestnem in železniškem omrežju nacionalnega pomena, ki ju obdajata dve strateško pomembni točki: pristanišče Benetke, eno glavnih pomorskih pristanišč v državi, in letališče Marco Polo, ki je zdaj povezano z železniškim projektom v gradnji, ki vključuje novo podzemno postajo in neposredno povezavo z linijo Benetke-Trst. financirano s sredstvi PNRR in pričakovano dokončano do leta 2026.

Razvoj hitri železniške proge Verona-Benetke, ki že obratuje na odseku Padova-Mestre, krepi dostopnost in integracijo regionalnega mobilnostnega sistema.

Razvoj avtoceste A4 Torino-Benetke-Trst za gradnjo tretjega pasu na odseku med Quarto d'Altino (VE) in Villesse (GO) bo povečal zmogljivosti infrastrukture vzhodno od Benetk, izboljšal promet in varnost.

Vendar pa je mogoče te infrastrukturne elemente, pomembne za teritorialno povezanost, prav tako obravnavati kot možne dejavnike ranljivosti v kontekstu izrednih razmer, zaradi njihove centralnosti in logistične kritičnosti.

Sklicevanja na konkretne vire so navedena v Prilogi D.

G. Integracija nadrejenih in lokalnih načrtovanj

Kar zadeva nadobčinsko načrtovanje, so bile izvedene poglobljene raziskave, ki so zagotovile in uporabile najnovejše in ažurne podatke za pripravo načrta. Nova struktura načrta vsebuje bibliografijo in vire, uporabljene za njegovo pripravo, v prilogo, ki vsebuje vse povezave, ki služijo kot reference za dostop do različnih geoportalov in spletnih strani. Izbira je bila določena z željo po predložitvi dokumenta, ločenega od poročila, ki bi služil kot hitra referenca za iskanje enega od orodij in/ali informacij, uporabljenih za pripravo načrta. Poleg tega je dokument zato hiter in enostaven za posodobitev, če se te reference spremenijo. Sklicevanja na konkretne vire so navedena v Prilogi D.